

Questo documento è una traduzione non ufficiale in italiano, a cura della redazione di Kritica.it, dell'ultimo rapporto al Consiglio dei diritti umani della Relatrice speciale ONU sulla situazione dei diritti umani in Palestina e in altri territori arabi occupati dal 1967, Francesca Albanese.

Lo abbiamo tradotto al solo scopo di fornire un servizio informativo ai nostri lettori.

La versione ufficiale del rapporto, in inglese, si trova [qui](#).

Consiglio dei diritti umani

Sessantunesima sessione

23 febbraio – 2 aprile 2025

Punto 7 dell'ordine del giorno

Situazione dei diritti umani in Palestina e in altri territori arabi occupati

Tortura e genocidio

Relazione della Relatrice speciale sulla situazione dei diritti umani nei territori palestinesi occupati dal 1967*

Sintesi

Il presente rapporto esamina il ricorso sistematico alla tortura da parte di Israele nei confronti dei palestinesi dei territori palestinesi occupati a partire dal 7 ottobre 2023, includendo sia le pratiche in stato di detenzione che quelle al di fuori di esso, che soddisfano i criteri per il genocidio ai sensi della Convenzione sul genocidio. Esso documenta come la tortura sia diventata parte integrante del dominio e della punizione inflitta a uomini, donne e bambini, sia attraverso abusi durante la detenzione sia attraverso una campagna incessante di sfollamenti forzati, uccisioni di massa, privazioni e distruzione di tutti i mezzi di sussistenza, al fine di infliggere dolore e sofferenza collettivi a lungo termine. Si sta imponendo un regime di terrore psicologico continuo e pervasivo sul territorio, progettato per spezzare i corpi, privare un popolo della sua dignità e costringerlo ad abbandonare la propria terra. Non si tratta di violenza accidentale. È l'architettura del colonialismo dei coloni, costruita su fondamenta di disumanizzazione e mantenuta da una politica di crudeltà e tortura collettiva.

* La presente relazione è stata presentata dopo la scadenza per riflettere le informazioni più recenti.

GE.

Please recycle 

Kritica

I. Introduzione

1. Il presente rapporto esamina l'uso della tortura – l'inflizione intenzionale di dolore o sofferenza grave, fisica o mentale, a fini che includono l'intimidazione e la coercizione o per qualsiasi motivo basato sulla discriminazione – da parte di Israele contro i palestinesi come gruppo, e conclude che la tortura è una caratteristica strutturale del genocidio israeliano in corso e del più ampio apartheid coloniale.
2. A causa dell'ostruzionismo israeliano nei confronti della sua missione, la Relatrice speciale ha raccolto informazioni rilevanti tramite contributi scritti, tra cui oltre 300 testimonianze raccolte da numerose organizzazioni, nonché attraverso consultazioni a distanza con esperti giuridici e sopravvissuti alla tortura, oltre che mediante l'analisi di fonti primarie e pubbliche, comprese le testimonianze di informatori israeliani.
3. La tortura è sempre stata una caratteristica centrale della spoliazione dei palestinesi da parte di Israele. Tuttavia, dall'ottobre 2023, Israele l'ha impiegata su una scala che suggerisce vendetta collettiva e intento distruttivo. Il fatto di prendere di mira i palestinesi «come un'intera nazione là fuori che è responsabile», secondo le parole del presidente Herzog,¹ è evidente nella brutalità del sistema detentivo israeliano e nel più ampio regime carcerario imposto a tutti i palestinesi. Descritte come necessarie per la «sicurezza» di Israele, queste pratiche operano come un progetto ideologico di distruzione sociale, normalizzando la crudeltà e con l'obiettivo politico di indebolire la nazione palestinese.
4. L'escalation della tortura nei centri di detenzione israeliani è un piano coordinato. Il ministro della Sicurezza nazionale Itamar Ben-Gvir, che sovrintende al Servizio penitenziario israeliano (IPS), ha promosso la sua «rivoluzione carceraria», che ha istituzionalizzato una politica di degradazione.² Il 14 novembre 2023, Ben-Gvir ha ordinato che i detenuti palestinesi etichettati come «terroristi» fossero tenuti ammanettati, in celle buie, su letti di ferro, con latrine a fossa e sottoposti all'inno nazionale israeliano a tutto volume.³ Ha anche chiesto la pena di morte per i detenuti palestinesi – una soluzione cinica al sovraffollamento creato dagli stessi arresti di massa di Israele.⁴
5. La tortura non si limita alle celle e alle sale di interrogatorio. A causa dell'impatto cumulativo di sfollamenti di massa, assedi, negazione di aiuti e cibo, violenza sfrenata da parte dell'esercito e dei coloni, nonché sorveglianza e terrore pervasivi, il territorio palestinese occupato (oPt) è diventato uno spazio di punizione collettiva, dove la distruzione delle condizioni di vita trasforma la violenza genocida in uno strumento di tortura collettiva con conseguenze fisiche e mentali a lungo termine per la popolazione occupata. Reso possibile dall'industria della sicurezza globale e dall'inerzia dei paesi terzi, questo regime disumanizza i palestinesi, li sottopone a molteplici umiliazioni e forme di violenza e instilla una paura collettiva.⁵
6. In tutto l'OPT, le autorità israeliane hanno creato un «ambiente di tortura»,⁶ progettato per spezzare la resistenza, la dignità e *lo sumud* (la tenacia). Come apertamente articolato dal ministro delle Finanze Bezalel Smotrich e da altri funzionari le cui dichiarazioni sono analizzate in questo rapporto e che hanno sostenuto il genocidio e la tortura collettiva in corso, perseguendo un obiettivo finale e dichiarato: l'allontanamento forzato dei palestinesi per consentire l'annessione e la conquista dei coloni.⁷
7. Nel contesto del previsto piano della «nuova Nakba»⁸, la combinazione di pratiche di tortura detentiva e non detentiva documentate in questo rapporto mostra la stretta relazione tra tortura e genocidio coloniale dei coloni. Quando la tortura viene sistematicamente utilizzata su una

¹www.itv.com/news/2023-10-13/israeli-president-says-gazans-could-have-risen-up-to-fight-hamas.

² www.timesofisrael.com/ben-gvir-urges-death-penalty-for-terrorists-in-video-filmed-next-to-bound-prisoners/.

³ x.com/itamarbengvir/status/1724522158683013549.

⁴ www.thenationalnews.com/news/mena/2024/07/02/israeli-minister-wants-death-penalty-for-terrorists-to-solve-prison-overcrowding/.

⁵ Comunicazione n. 14.

⁶ A/HRC/43/49, paragrafi 34, 68, 70 e 86; Pau Pérez-Sales, Andrea Galán-Santamarina, Julia Manek, «Torturing Environments and Migration», *Migration and Torture in Today's World*, (2023) pp. 73-74.

⁷ www.timesofisrael.com/smotrich-proposes-annexing-82-of-west-bank-in-bid-to-prevent-palestinian-state/.

⁸ www.timesofisrael.com/pm-warns-ministers-to-pipe-down-after-comments-on-new-nakba-and-nuking-gaza/.

popolazione “in quanto tale”, essa costituisce sia un mezzo di dominio che una prova dell'intento genocida ai sensi dell'articolo II(b) della Convenzione sul genocidio.

8. Se si vuole che sia fatta giustizia, occorre riconoscere che, nel contesto di un genocidio, la tortura, sia essa inflitta in stato di detenzione o meno, è intrinsecamente intenzionale e mirata; il suo ricorso sistematico nel tempo e nello spazio contro la stessa popolazione costituisce una prova delle politiche volte alla distruzione fisica e psicologica di quel gruppo.⁹

II. Quadro giuridico applicabile

9. Ai sensi del diritto internazionale, il divieto di tortura e di altri trattamenti o punizioni crudeli, inumani o degradanti è assoluto e inderogabile (*jus cogens*),¹⁰ il che significa che non è possibile invocare circostanze eccezionali per giustificarlo.¹¹ Nessuno Stato può praticare o tollerare la tortura in nessuna circostanza, né in tempo di guerra, né in situazioni di emergenza, né quando si tratta di prevenire o rispondere a una minaccia alla sicurezza.¹² Tutti gli Stati devono prevenire, criminalizzare, indagare, punire e fornire un rimedio efficace per tali atti, in qualsiasi territorio sotto la loro giurisdizione o controllo effettivo, senza eccezioni.¹³ Questo obbligo è tanto più imperativo nei territori palestinesi occupati (oPt), data la richiesta della Corte internazionale di giustizia (ICJ) di smantellare in modo incondizionato e totale l'occupazione israeliana,¹⁴ i procedimenti penali internazionali pendenti contro funzionari del governo israeliano, compreso il primo ministro Benjamin Netanyahu¹⁵ e i procedimenti per genocidio contro Israele e la Germania dinanzi all'ICJ.¹⁶

10. La Convenzione delle Nazioni Unite contro la tortura (UNCAT) definisce la tortura come «l'inflizione intenzionale di dolore o sofferenza fisica o mentale grave, a fini quali l'ottenimento di informazioni o di una confessione, la punizione, l'intimidazione o la coercizione, o la discriminazione, qualora tale condotta sia attribuibile allo Stato attraverso il coinvolgimento, sia esso per perpetrazione diretta, istigazione, consenso o acquiescenza, di un funzionario pubblico o di altra persona che agisca in veste ufficiale».¹⁷ La Convenzione proibisce inoltre trattamenti o punizioni crudeli, inumani o degradanti.¹⁸

11. La tortura è considerata un reato internazionale a sé stante,¹⁹ una grave violazione del diritto internazionale umanitario,²⁰ un crimine di guerra quando commessa durante un conflitto armato²¹ e un crimine contro l'umanità quando perpetrata nell'ambito di un attacco diffuso o sistematico contro

⁹ Tribunale penale internazionale per il Ruanda (ICTR), *Il procuratore contro Akayesu*, Causa n. ICTR-96-4-T, Sentenza della Camera di primo grado, 2 settembre 1998, par. 523-524; Tribunale penale internazionale per l'ex Jugoslavia (ICTY), *Il procuratore contro Karadžić e Mladić*, Cause n. IT-95-5-R61 e IT-95-18-R61, Sezione di primo grado I, Esame degli atti di accusa ai sensi dell'articolo 61 del Regolamento di procedura e di prova, 11 luglio 1996, par. 94.

¹⁰ *Questioni relative all'obbligo di perseguire o estradare (Belgio contro Senegal)*, Sentenza del 20 luglio 2012, Raccolta della Corte internazionale di giustizia 2012, pag. 422, par. 99; TPIY, *Il procuratore contro Delalić et al.*, causa n. IT-96-21-T, sentenza della Camera di primo grado, 16 novembre 1998, par. 454.

¹¹ CAT, artt. 1, 2, 4, 12-16; Patto internazionale sui diritti civili e politici, artt. 4, 7, 9 e 10; Convenzione sui diritti dell'infanzia, art. 37, lett. a) e c); Dichiarazione universale dei diritti umani, art. 5; Comitato per i diritti umani, Osservazione generale n. 20 (1992), par. 3; UNCAT, Osservazione generale n. 2 (2008), par. 5.

¹² Convenzione contro la tortura (CAT), art. 2, par. 2.

¹³ CAT, artt. 2(1), 4, 12-16.

¹⁴ *Conseguenze giuridiche derivanti dalle politiche e dalle pratiche di Israele nei territori palestinesi occupati, compresa Gerusalemme Est, Parere consultivo*, 19 luglio 2024, Raccolta della Corte internazionale di giustizia 2024, paragrafi 261-164, 267.

¹⁵ www.icc-cpi.int/defendant/netanyahu; www.icc-cpi.int/defendant/gallant.

¹⁶ *Applicazione della Convenzione sulla prevenzione e la punizione del crimine di genocidio nella Striscia di Gaza (Sudafrica contro Israele)*, Istanza di avvio del procedimento, 29 dicembre 2023; *Applicazione della Convenzione sulla prevenzione e la punizione del crimine di genocidio nella Striscia di Gaza (Nicaragua contro Germania)*, Istanza di avvio del procedimento, 1° marzo 2024.

¹⁷ CAT, art. 1.

¹⁸ CAT, art. 16.

¹⁹ CAT, art. 5.

²⁰ Convenzione di Ginevra I, art. 50; Convenzione di Ginevra III, art. 130; Convenzione di Ginevra IV, art. 147; Protocollo aggiuntivo I alle Convenzioni di Ginevra, art. 85.

²¹ Statuto di Roma, articoli 8, paragrafo 2, lettera a), punto ii), 8, paragrafo 2, lettera c), punto i), 8, paragrafo 2, lettera c), punto ii), 8, paragrafo 2, lettera b), punto xxii), 8, paragrafo 2, lettera e), punto vi).

civili.²² La tortura può anche rientrare nel crimine di apartheid quando funge da strumento di dominio, repressione e persecuzione.²³ Inoltre, i trattamenti inumani, i trattamenti crudeli e gli oltraggi alla dignità personale sono vietati dal diritto internazionale umanitario.²⁴ Anche la persecuzione, lo stupro, la fame e gli atti inumani sono considerati crimini contro l'umanità.²⁵ Sebbene il diritto penale internazionale li classifichi formalmente come reati distinti, spesso funzionano come componenti interdipendenti di un unico regime di dominio e distruzione.

12. Sebbene la tortura si verifichi anche al di fuori dei contesti di genocidio, *ogni* genocidio comporta alcune forme di tortura. La Convenzione sul genocidio stabilisce che «infliggere gravi danni fisici o mentali» costituisce un atto di genocidio quando viene compiuto con l'intento di distruggere, in tutto o in parte, un gruppo protetto «in quanto tale».²⁶ La giurisprudenza internazionale e gli Elementi di reato della Corte penale internazionale (CPI) riconoscono che la tortura può costituire una condotta che rientra nell'atto di «causare gravi danni fisici o mentali» ai membri di un gruppo protetto ai sensi dell'articolo II(b), qualora sia sufficientemente grave e sia accompagnata dal necessario intento specifico.²⁷ Questa interpretazione si è consolidata nella giurisprudenza.²⁸

13. La tortura, sia essa detentiva o non detentiva, non è accidentale ma intrinsecamente intenzionale; il suo uso sistematico contro una popolazione in quanto tale, nel tempo e nello spazio, può indicare politiche coordinate volte a minare l'integrità fisica e la sopravvivenza psicologica del gruppo.²⁹ In questo contesto, la tortura sistematica può costituire una prova dalla quale è possibile dedurre l'intenzione specifica di distruggere, se valutata alla luce della totalità delle circostanze.³⁰ Questa impostazione è centrale nell'articolo II(b) della Convenzione sul genocidio. Sebbene la giurisprudenza sul genocidio si concentri prevalentemente sull'uccisione, il testo della Convenzione e la giurisprudenza confermano che il genocidio può essere commesso attraverso pratiche prolungate che distruggono i corpi, le menti e la resilienza collettiva. La tortura fornisce quindi un ponte probatorio fondamentale, dimostrando il danno deliberato, la prevedibilità e la strumentalizzazione della sofferenza – indicatori chiave del *dolus specialis*.

14. Causare gravi danni fisici o mentali ai membri del gruppo non significa necessariamente un danno permanente e irreparabile,³¹ ma deve comportare un danno che va oltre

²² Statuto di Roma, art. 7, n. 1, lett. f); Corte penale internazionale (CPI), *Elementi costitutivi dei crimini*, 2011, art. 7, n. 1, lett. f).

²³ Convenzione sull'apartheid, art. II, lett. a), punti ii) e iii).

²⁴ Convenzioni di Ginevra, art. 3 comune, lett. a) e c); IV Convenzione di Ginevra, art. 32.

²⁵ Statuto di Roma, art. 7(1)(f)(g)(h)(k).

²⁶ Statuto di Roma, art. 6; CPI, *Elementi dei reati*, 2011, nota 3 all'elemento 1 dell'articolo 6(b); TPIY, *Il Procuratore contro Blagojević e Jokić*, Causa n. IT-02-60-T, Sentenza della Camera di primo grado, 17 gennaio 2005, par. 646; ICTY, *Il procuratore contro Krstić*, causa n. IT-98-33-T, sentenza della Sezione di primo grado, 2 agosto 2001, par. 513.

²⁷ ICTY, *Il procuratore contro Stakić*, Causa n. IT-97-24-T, Sentenza della Sezione di primo grado II, 31 luglio 2003, par. 516; ICTR, *Il procuratore contro Seromba*, Causa n. ICTR-2001-66-A, Sentenza della Sezione d'appello, 12 marzo 2008, par. 46; ICTR, *Il procuratore contro Akayesu*, causa n. ICTR-96-4-T, sentenza della Camera di primo grado, 2 settembre 1998, par. 504; ICTY, *Il procuratore contro Brđanin*, causa n. IT-99-36-T, sentenza della Camera di primo grado, 1° settembre 2004, par. 690, 741; ICTR, *Il procuratore contro Kayishema e Ruzindana*, Causa n. ICTR-95-1-T, Sentenza della Camera di primo grado, 21 maggio 1999, par. 108–109; *Applicazione della Convenzione per la prevenzione e la punizione del crimine di genocidio* (Bosnia-Erzegovina contro Serbia e Montenegro), Sentenza, Corte internazionale di giustizia. Relazioni 2007, pag. 43, par. 300, 319; CPI, *Il procuratore contro Al-Bashir*, Seconda decisione sulla richiesta dell'accusa di un mandato d'arresto (Sezione preliminare I) (Causa n. ICC-02/05-01/09), 12 luglio 2010, par. 30 Statuto di Roma, art. 6; CPI, *Elementi dei crimini*, 2011, nota 3 all'elemento 1 dell'articolo 6(b).

²⁸ Stuart Casey-Maslen, «Tortura e maltrattamenti come crimini internazionali», in *Il divieto di tortura e maltrattamenti nel diritto internazionale* (Cambridge: Cambridge University Press, 2025), 280.

²⁹ ICTR, *Il procuratore contro Akayesu*, Causa n. ICTR-96-4-T, Sentenza della Camera di primo grado, 2 settembre 1998, paragrafi 523–524; ICTY, *Il Pubblico Ministero contro Karadžić e Mladić*, Cause nn. IT-95-5-R61 e IT-95-18-R61, Sezione di primo grado I, Esame degli atti di accusa ai sensi dell'articolo 61 del Regolamento di procedura e di prova, 11 luglio 1996, paragrafo 94.

³⁰ ICTR, *Il procuratore contro Akayesu*, Causa n. ICTR-96-4-T, Sentenza della Sezione di primo grado, 2 settembre 1998, par. 523–524; ICTY, *Il procuratore contro Karadžić e Mladić*, Cause n. IT-95-5-R61 e IT-95-18-R61, Sezione di primo grado I, Esame degli atti di accusa ai sensi dell'articolo 61 delle Regole di procedura e di prova, 11 luglio 1996, par. 94.

³¹ ICTR, *Il Pubblico Ministero contro Bagilishema*, causa n. ICTR-95-1A-T, sentenza della Camera di primo grado, 7 giugno 2001, punto 59; ICTR, *Il Pubblico Ministero contro Kayishema e Ruzindana*, causa n. ICTR-95-1-T, Camera di primo grado

temporanea infelicità, imbarazzo o umiliazione, e causare “gravi e duraturi svantaggi”.³² La soglia del “grave danno fisico” comporta un significativo deterioramento della salute o una deturpazione.³³ Il “grave danno psichico” deve essere valutato caso per caso,³⁴ e può costituire, *tra l'altro*, terrore, paura o misure coercitive che compromettono in modo sostanziale la capacità della vittima di condurre una vita normale.³⁵

15. I tribunali internazionali valutano la gravità in modo olistico, riconoscendo che le sofferenze gravi spesso derivano da maltrattamenti prolungati e non solo da singoli atti.³⁶ Di conseguenza, come ha spiegato l'ex Relatore Speciale sulla Tortura, la privazione, le minacce e l'insicurezza imposta, attraverso i loro effetti cumulativi e prolungati, possono insieme infliggere una grave tortura psicologica su larga scala come parte di un *ambiente torturante*.³⁷ Ciò può applicarsi sia a situazioni convenzionali di detenzione sia a un intero territorio, ampliando i confini della tortura da semplici episodi isolati di violazione.

16. La normativa internazionale in materia di detenzione si fonda sul principio secondo cui l'autorità detentiva, nell'esercitare una forma di controllo eccezionalmente coercitiva, deve sempre tutelare l'integrità fisica e psicologica di tutti i detenuti³⁸ – combattenti catturati, detenuti per motivi di sicurezza e civili – indipendentemente dalla loro qualificazione da parte delle autorità.³⁹ Il trattamento umano è un requisito strutturale della detenzione, che richiede il divieto categorico della tortura e di altri trattamenti o punizioni crudeli, inumani o degradanti.⁴⁰ Di conseguenza, la legalità della detenzione dipende non solo dai motivi iniziali della detenzione, ma anche dalla sua gestione, comprese le condizioni materiali, le routine quotidiane e le pratiche specifiche

Sentenza, 21 maggio 1999, par. 108; ICTR, *Il procuratore contro Akayesu*, Causa n. ICTR-96-4-T, Sentenza della Camera di primo grado, 2 settembre 1998, par. 502; ICTY, *Il procuratore contro Krstić*, causa n. IT-98-33-T, sentenza della Camera di primo grado, 2 agosto 2001, parr. 510, 513; ICTY, *Il procuratore contro Tolimir*, causa n. IT-05-88/2-A, sentenza della Camera d'appello, 8 aprile 2015, par. 201; ICTY, *Il procuratore contro Karadžić*, causa n. IT-95-5/18-T, sentenza della Sezione di primo grado, 24 marzo 2016, par. 543.

³² ICTY, *Il procuratore contro Krstić*, causa n. IT-98-33-T, sentenza della Camera di primo grado, 2 agosto 2001, punto 513; ICTR, *Il procuratore contro Kayishema e Ruzindana*, causa n. ICTR-95-1-T, sentenza della Camera di primo grado, 21 maggio 1999, punto 113; ICTY, *Il procuratore contro Tolimir*, causa n. IT-05-88/2-A, sentenza della Camera d'appello, 8 aprile 2015, par. 201; ICTR, *Il procuratore contro Akayesu*, causa n. ICTR-96-4-T, sentenza della Camera di primo grado, 2 settembre 1998, par. 502.

³³ ICTR, *Il procuratore contro Kayishema e Ruzindana*, Causa n. ICTR-95-1-T, Sentenza della Camera di primo grado, 21 maggio 1999, par. 109; ICTR, *Il procuratore contro Seromba*, causa n. ICTR-2001-66-A, sentenza della Camera d'appello, 12 marzo 2008, par. 46; ICTR, *Il procuratore contro Semanza*, causa n. ICTR-97-20-T, sentenza della Camera di primo grado, 15 maggio 2003, par. 320.

³⁴ ICTR, *Il procuratore contro Kayishema e Ruzindana*, causa n. ICTR-95-1-T, sentenza della Camera di primo grado, 21 maggio 1999, parr. 110, 113; ICTR, *Il procuratore contro Kamuhanda*, causa n. ICTR-99-54A-T, sentenza della Camera di primo grado, 22 gennaio 2004, par. 634.

³⁵ ICTR, *Il procuratore contro Kayishema e Ruzindana*, Causa n. ICTR-95-1-T, Sentenza della Camera di primo grado, 21 maggio 1999, par. 110; ICTR, *Il procuratore contro Kajelijeli*, Causa n. ICTR-98-44-T, Sentenza della Camera di primo grado, 1° dicembre 2003, par. 815; ICTR, *Il procuratore contro Semanza*, causa n. ICTR-97-20-T, sentenza della Camera di primo grado, 15 maggio 2003, par. 321; ICTR, *Il procuratore contro Seromba*, causa n. ICTR-2001-66-A, sentenza della Camera d'appello, 12 marzo 2008, par. 46; ICTY, *Il procuratore contro Tolimir*, Causa n. IT-05-88/2-A, Sentenza della Camera d'appello, 8 aprile 2015, par. 203; CPI, *Elementi dei crimini* (2011), Articolo 6(b), nota 3.

³⁶ CPI, *Il procuratore contro Ongwen*, causa n. ICC-02/04-01/15, sentenza della Camera di primo grado IX, 4 febbraio 2021, par. 2701; CPI, *Il procuratore contro Ongwen*, causa n. ICC-02/04-01/15, Decisione della Camera preliminare II sulla conferma delle accuse, 23 marzo 2016, par. 230; ICTY, *Il procuratore contro Krnojelac*, causa n. IT-97-25-T, sentenza della Camera di primo grado, 15 marzo 2002, par. 182; Corte europea dei diritti dell'uomo (di seguito “CEDU”), *Selmouni contro Francia*, Ricorso n. 25803/94, Sentenza della Grande Camera, 28 luglio 1999, par. 105.

³⁷ A/HRC/43/49, paragrafi 34, 68, 70 e 86.

³⁸ Comitato delle Nazioni Unite per i diritti umani, Osservazione generale n. 21 (1992), parr. 2-4; Comitato per i diritti umani, Osservazione generale n. 36 (2019), par. 25; Convenzione contro la tortura, artt. 1 e 2; Convenzione di Ginevra IV, art. 32; CICR, *Norme consuetudinarie del diritto internazionale umanitario*, norma 90; *Lantsova c. Federazione Russa*, *Comunicazione n. 763/1997*, Doc. ONU CCPR/C/74/D/763/1997 (2002), par. 9.2.

³⁹ Convenzione di Ginevra III, artt. 13 e 14; Convenzione di Ginevra IV, artt. 5, 27 e 79; Articolo 3 comune alle Convenzioni di Ginevra.

⁴⁰ CAT, artt. 2(1)–(2), 16; Convenzione di Ginevra III, art. 13; Convenzione di Ginevra IV, art. 27; ICRC sul diritto internazionale umanitario consuetudinario, Regole 87, 99, 118; Articolo 3 comune delle Convenzioni di Ginevra; Protocollo aggiuntivo I, art. 75.

causando angoscia.⁴¹ L'analisi giuridica prende quindi in considerazione gli effetti cumulativi dell'ambiente carcerario, tra cui il sovraffollamento, le condizioni igienico-sanitarie inadeguate, l'accesso limitato al cibo e alle cure mediche e l'uso deliberato e prolungato di privazione del sonno o umiliazioni per alimentare paura e incertezza.⁴² Laddove tali pratiche siano deliberate, con conseguenze del tutto prevedibili, non si tratta di condizioni carenti ma di un trattamento vietato attuato attraverso l'ambiente carcerario stesso, e può potenzialmente – a seconda della gravità e dello scopo – rientrare nella definizione di tortura o di altri trattamenti o punizioni crudeli, inumani o degradanti.⁴³

17. Laddove le politiche comportano «l'inflizione deliberata e intenzionale di paura» e mirano a «intimidire o costringere», il danno che ne deriva riflette lo scopo fondamentale della tortura: la sofferenza inflitta intenzionalmente per instaurare un «dominio totale».⁴⁴ Pertanto, il processo genocida stesso costituisce un regime strutturalmente torturante, poiché il suo metodo di distruzione comporta l'inflizione sistematica di gravi sofferenze mentali su larga scala, intese a eliminare la capacità di sopravvivenza del gruppo.

18. Nel 2025 l'UNCAT ha inoltre espresso grave preoccupazione in merito alla segnalata e allarmante intensificazione da parte di Israele dell'"applicazione di una politica statale de facto di tortura e maltrattamenti organizzati e diffusi a partire dall'ottobre 2023".⁴⁵ Nello stesso anno, la Commissione internazionale indipendente d'inchiesta sui territori palestinesi occupati, compresa Gerusalemme Est, e su Israele (la Commissione d'inchiesta) ha concluso che sussistono i presupposti di cui all'articolo II, lettera b), come indicato al paragrafo 12 sopra.

III. La tortura come atto di genocidio

A. Motivazione

19. La disumanizzazione è alla base delle politiche dei regimi coloniali e razzisti, in quanto legittima la tortura, l'umiliazione e la cancellazione come elementi necessari ai "normali" processi amministrativi.⁴⁶ Durante il suo mandato in Palestina, la Gran Bretagna ha utilizzato la tortura come una delle tattiche di controinsurrezione affinate in Irlanda e successivamente trasmesse alle milizie sioniste; tali pratiche, eredità coloniale, sono state poi assorbite dall'apparato di sicurezza israeliano prima e dopo il 1948 come strumento di repressione e misura preventiva contro la resistenza palestinese.⁴⁷

20. Fin dai primi anni di costruzione dello Stato e durante decenni di occupazione, Israele ha praticato e tollerato la violenza coercitiva come componente strutturale del proprio apparato di dominio. Rapporti

⁴¹ Assemblea Generale delle Nazioni Unite, *Regole minime standard delle Nazioni Unite per il trattamento dei detenuti (le Regole Nelson Mandela)*, Risoluzione AG 70/175 (17 dicembre 2015); Assemblea Generale delle Nazioni Unite, *Insieme di principi per la protezione di tutte le persone sottoposte a qualsiasi forma di detenzione o reclusione*, Risoluzione AG 43/173 (9 dicembre 1988); Comitato per i diritti umani delle Nazioni Unite, Osservazione generale n. 35 (articolo 9 ICCPR); Convenzione di Ginevra IV, artt. 110, 32; CICR sul diritto internazionale umanitario consuetudinario, Regola 118.

⁴² Corte europea dei diritti dell'uomo, *Ananyev e altri c. Russia*, ricorsi nn. 42525/07 e 60800/08, sentenza del 10 gennaio 2012, punto 142; CEDU, *Idalov c. Russia* [GC], ricorso n. 5826/03, sentenza del 22 maggio 2012, par. 94; CEDU, *Muršić c. Croazia* [GC], ricorso n. 7334/13, sentenza del 20 ottobre 2016, par. 101.

⁴³ CEDU, *Ilaşcu e altri c. Moldavia e Russia* [GC], Ricorso n. 48787/99, Sentenza, 8 luglio 2004, disposizioni operative, par. (ii); TPIY, *Il Procuratore c. Delalić et al.*, Causa n. IT-96-21-T, Sentenza della Camera di primo grado, 16 novembre 1998, par. 556, 558; TPIY, *Il procuratore contro Krnojelac*, Causa n. IT-97-25-T, Sentenza della Camera di primo grado, 15 marzo 2002, par. 183.

⁴⁴ A/HRC/43/49, paragrafi 35, 49 e 69.

⁴⁵ CAT/C/ISR/CO/6, par. 28.

⁴⁶ Marnia Lazreg, «Torture and the Twilight of Empire: From Algiers to Baghdad» (Princeton, NJ, Princeton University Press, 2007); Caroline Elkins, *Imperial Reckoning: The Untold Story of Gulag britannico in Kenya* (New York: Henry Holt and Company, 2005).

⁴⁷ Matthew Hughes, «Terror in Galilee: British-Jewish Collaboration and the Special Night Squads in Palestine during the Arab Revolt, 1938–39» (2015) 43(4) *The Journal of Imperial and Commonwealth History* 590–610; Salman Abu Sitta e Terry Rempel, «The ICRC and the Detention of Palestinian Civilians in Israel's 1948 POW/Labor Camps», *Journal of Palestine Studies*, vol. 43, n. 4 (estate 2014), pp. 11–38.

di tortura e maltrattamenti emersero subito dopo l'inizio dell'occupazione,⁴⁸ e furono sempre più documentati a partire dagli anni '70 da ONG palestinesi,⁴⁹ israeliane⁵⁰ e internazionali⁵¹ e dalle Nazioni Unite.⁵² Pratiche di tortura israeliane come la "sospensione palestinese"⁵³ e la "sedia palestinese"⁵⁴ sono diventate tristemente famose a causa del loro uso diffuso da parte degli interrogatori israeliani contro i detenuti palestinesi.

21. Gli scandali pubblici⁵⁵ relativi alle torture inflitte ai palestinesi e all'insabbiamento sistematico hanno indotto il governo israeliano a istituire la Commissione Landau, incaricata di indagare sui metodi di interrogatorio dei Servizi di Sicurezza Generale.⁵⁶ Nel suo rapporto del 1987, la Commissione ha concluso che, oltre alla pressione psicologica, si potesse ricorrere a una "moderata pressione fisica" su una persona sospettata di coinvolgimento in attività terroristiche, sulla base dell'"interesse pubblico" e della "necessità".⁵⁷ Le conclusioni della Commissione hanno destato grave preoccupazione per l'UNCAT⁵⁸ e per molte organizzazioni per i diritti umani.⁵⁹ Nel 1999, l'Alta Corte di Israele ha riconosciuto questa dottrina della "necessità", consentendo "mezzi speciali di pressione" negli interrogatori,⁶⁰ che è stata ulteriormente ampliata nel 2018.⁶¹ Il risultato è stata un'impunità quasi totale: oltre 1.300 denunce di tortura tra il 2001 e il 2020 hanno prodotto due indagini e nessuna incriminazione.⁶²

22. Si è diffuso un ecosistema di quadri giuridici discriminatori e pratiche operative abusive, che comprende i centri di detenzione militari e le prigioni israeliane,⁶³ alcuni dei quali segreti.⁶⁴ Le leggi esistenti che già violano il giusto processo – ad esempio la Legge sui Combattenti Illegali del 2002, applicabile solo ai palestinesi di Gaza⁶⁵ – sono state ripetutamente modificate per consentire trattamenti ancora più duri.⁶⁶ L'impunità radicata ha alimentato gli abusi normalizzati da parte di Israele nei confronti dei detenuti palestinesi.⁶⁷

B. Escalation della tortura durante la detenzione

23. Da ottobre 2023, la tortura durante la detenzione è stata utilizzata su una scala senza precedenti come vendetta collettiva punitiva – una chiara caratteristica del genocidio. Tutti i palestinesi sono stati trattati collettivamente come "terroristi" e "minacce alla sicurezza".⁶⁸

⁴⁸ [unispal.un.org/pdfs/A32132.pdf](https://www.unispal.un.org/pdfs/A32132.pdf), pag. 3; www.jstor.org/stable/2535792, pag. 208.

⁴⁹ [yplus.ps/wp-content/uploads/2021/01/Al-Haq-A-Nation-under-Siege.pdf](https://www.yplus.ps/wp-content/uploads/2021/01/Al-Haq-A-Nation-under-Siege.pdf).

⁵⁰ B'Tselem, *L'interrogatorio dei palestinesi durante l'Intifada: maltrattamenti, "pressione fisica moderata" o tortura?* (1991).

⁵¹ www.amnesty.org/en/documents/pol10/001/1979/en/ pp. 163-164;

www.amnesty.org/en/documents/pol10/0001/1983/en/ pp. 311-316.

⁵² A/8389, paragrafi 64-67.

⁵³ Corte europea dei diritti dell'uomo, *Aksoy c. Turchia*, ricorso n. 21987/93, sentenza del 18 dicembre 1996, paragrafi 14, 23(d), 60, 64; Sara Woldu e Marie Brasholt, «Suspension torture and its physical sequelae» *Journal of Forensic and Legal Medicine*, vol. 80 (2021), p. 2.

⁵⁴ www.democracynow.org/2016/4/7/ex_abu_ghraib_interrogator_israelis_trained; Eric Fair, "Consequence: A Memoir," *Military Review* (Army University Press), 21 aprile 2017.

⁵⁵ *Nafsu contro Capo dell'Avvocatura Militare*, Causa 124/87, Sentenza, 24 maggio 1987, parr. 4-7; www.nytimes.com/1984/05/29/world/arabs-were-slain-by-israeli-guards-inquiry-concludes.html; addameer.ps/media/4821, pp. 50-53; stoptorture.org.il/wp-content/uploads/2024/02/Accountability-Denied.pdf, pp. 6-7.

⁵⁶ hamoked.org/files/2012/115020_eng.pdf.

⁵⁷ Ibid.

⁵⁸ hrlibrary.umn.edu/cat/observations/israel1994.html.

⁵⁹ www.amnesty.org/en/documents/MDE15/037/1996/en/.

⁶⁰ Decisione 5100/94 della sentenza della Corte Suprema israeliana del 1999.

⁶¹ versa.cardozo.yu.edu/opinions/tbeish-v-attorney-general.

⁶² stoptorture.org.il/wp-content/uploads/2021/06/.

⁶³ CAT/C/ISR/CO/6, paragrafi 12-14.

⁶⁴ hamoked.org/files/2010/1055_eng.pdf.

⁶⁵ stoptorture.org.il/wp-content/uploads/2024/09/Incarceration-of-Unlawful-Combatants-Law_July-2024.pdf.

⁶⁶ www.alhaq.org/advocacy/27172.html, pp. 6-7.

⁶⁷ Comunicazione n. 11.

⁶⁸ www.btselem.org/sites/default/files/publications/202507_our_genocide_eng.pdf, pp. 66-70.

24. Le autorità israeliane hanno arrestato oltre 18.500 palestinesi, tra cui almeno 1.500 bambini⁶⁹ e, a febbraio 2026, Israele detiene ancora 9.245 palestinesi in vari centri di detenzione, tra cui 1.330 detenuti condannati, 3.308 detenuti in custodia cautelare e 3.358 detenuti amministrativi privi di processo. Israele detiene inoltre 1.249 persone in quanto “combattenti illegali”.⁷⁰ Inoltre, più di 4.000 persone sono state vittime di sparizioni forzate ed è probabile che molte di loro non siano più in vita.⁷¹ Le autorità israeliane inizialmente si sono rifiutate di riconoscere la detenzione e per diversi mesi hanno nascosto i dettagli relativi all’ubicazione dei detenuti. Nel maggio 2024, sotto pressione legale, hanno introdotto un meccanismo di localizzazione dei detenuti, che però può essere invocato solo dopo 45 giorni di prigionia;⁷² tuttavia, le famiglie e gli avvocati non riescono ancora a ottenere informazioni accurate⁷³ e al Comitato Internazionale della Croce Rossa (CICR) è stato negato l’accesso alle strutture di detenzione.⁷⁴

25. I soldati israeliani hanno setacciato intere comunità, sequestrando con la forza persino anziani, persone con disabilità, donne incinte e bambini.⁷⁵ Gli arresti sono avvenuti ovunque, dall’interno di Israele a tutta l’OPT: durante le irruzioni in case, rifugi e ospedali, ai posti di blocco e per strada,⁷⁶ e persino nei corridoi designati come “sicuri” dalle Forze di Occupazione Israeliane (IOF) e nei siti di distribuzione degli aiuti, compresi quelli gestiti dalla “Gaza Humanitarian Foundation”.⁷⁷

26. Dall’ottobre 2023 le autorità israeliane utilizzano due principali tipi di centri di detenzione: campi di detenzione ad hoc gestiti dall’esercito – tra cui i più noti sono Sde Teiman, Anatot e Ofer – e strutture dell’IPS.⁷⁸ La struttura Rakefet presso il carcere di Ayalon – chiusa nel 1985 a causa delle sue condizioni sotterranee disumane – è stata riaperta per ordine di Ben-Gvir.⁷⁹ Il trattamento è particolarmente disumano nei campi gestiti dai militari,⁸⁰ ma la tortura è sistematica in tutta la rete di detenzione.⁸¹

27. Nel novembre 2023, le organizzazioni per i diritti umani avevano denunciato la diffusione della tortura, mentre gli arresti arbitrari di palestinesi aumentavano drasticamente.⁸² Nel 2024, con l’accumularsi delle prove,⁸³ un’organizzazione israeliana avvertì che «ogni parvenza di moderazione era stata messa da parte».⁸⁴

28. Alcuni gruppi specifici sono stati presi di mira con arresti e abusi particolarmente gravi, che in alcuni casi hanno portato a morti violente: attivisti, medici, personalità politiche, difensori dei diritti umani e giornalisti.⁸⁵ Centinaia di operatori sanitari e di soccorso sono stati arrestati arbitrariamente, spesso

⁶⁹ Documento n. 1.

⁷⁰ hamoked.org/prisoners-charts.php.

⁷¹ www.un.org/unispal/document/un-experts-press-release-18jul25/.

⁷² CAT/C/ISR/CO/6, par. 16.

⁷³ btselem.org/sites/default/files/publications/202408_welcome_to_hell_eng.pdf, pp. 14 e 36.

⁷⁴ www.haaretz.com/israel-news/2025-10-29/ty-article/.premium/defense-minister-signs-order-to-continue-ban-on-red-cross-visits-to-palestinian-prisoners/0000019a-2fac-d856-a9ff-6faf5cf50000.

⁷⁵ ohchr.org/sites/default/files/documents/countries/opt/20240731-Thematic-report-Detention-context-Gaza-hostilities.pdf, par. 12.

⁷⁶ ohchr.org/sites/default/files/documents/countries/opt/20240731-Thematic-report-Detention-context-Gaza-hostilities.pdf, par. 12; www.alhaq.org/advocacy/27172.html, p. 19.

⁷⁷ ohchr.org/en/press-releases/2025/08/un-experts-alarmed-reports-enforced-disappearances-gaza-humanitarian.

⁷⁸ ohchr.org/sites/default/files/documents/countries/opt/20240731-Thematic-report-Detention-context-Gaza-hostilities.pdf, par. 16.

⁷⁹ www.theguardian.com/world/2025/nov/08/israel-underground-jail-rakefet-palestinians-gaza-detainees.

⁸⁰ www.ohchr.org/sites/default/files/documents/countries/opt/20240731-Thematic-report-Detention-context-Gaza-hostilities.pdf, par. 38.

⁸¹ www.btselem.org/publications/202601_living_hell.

⁸² www.amnesty.org/en/latest/news/2023/11/israel-opt-horrifying-cases-of-torture-and-degrading-treatment-of-palestinian-detainees-amid-spike-in-arbitrary-arrests/.

⁸³ Vedi ad esempio: www.un.org/unispal/wp-content/uploads/2024/07/20240731-Thematic-report-Detention-context-Gaza-hostilities.pdf; www.unrwa.org/resources/reports/detention-and-alleged-ill-treatment-detainees-gaza-during-israel-hamas-war; www.btselem.org/sites/default/files/publications/202408_welcome_to_hell_eng.pdf; www.hrw.org/news/2024/07/23/israel-detainees-face-inhumane-treatment.

⁸⁴ www.phr.org.il/en/prisoners-violations-report-2024/.

⁸⁵ CAT/C/ISR/CO/6, par. 46.

in modo degradante, mentre svolgevano le loro mansioni mediche.⁸⁶ Tra coloro che sono stati torturati a morte durante la detenzione figurano il dottor Al Bursh, il dottor Al Rantisi, il dottor Al-Dalou e il paramedico Abu Anaba.⁸⁷ Anche più di 50 dipendenti dell'Agenzia delle Nazioni Unite per il soccorso e l'occupazione dei profughi palestinesi nel Vicino Oriente (UNRWA) sono stati arrestati, interrogati – in particolare sul lavoro dell'UNRWA – e torturati.⁸⁸

29. Questo regime di crudeltà è stato messo in atto e strettamente coordinato attraverso le IOF, l'Agenzia di Sicurezza Israeliana (Shin Bet), la Polizia Israeliana e l'IPS.⁸⁹

C. Metodi di tortura

30. Ben-Gvir ha pubblicamente descritto il degrado delle condizioni dei prigionieri come uno dei suoi "obiettivi principali",⁹⁰ ordinando drastiche riduzioni dell'apporto calorico, difendendo questa politica di fame davanti alla Corte Suprema israeliana e promettendo di fornire ai detenuti solo il "minimo del minimo".⁹¹

31. I palestinesi sono sottoposti ad abusi fin dal momento della detenzione; i detenuti vengono abitualmente bendati, immobilizzati con violenza, spogliati nudi e fatti sfilare dai soldati israeliani.⁹²

32. I trasferimenti alimentano deliberatamente lo stress, il disorientamento e la paura: i detenuti vengono ammanettati in modo doloroso, vengono urinati addosso, subiscono abusi verbali con insulti degradanti mirati all'identità e alla fede e vengono minacciati di morte, anche contro i membri della famiglia.⁹³ I ripetuti trasferimenti – in media 4,5 volte⁹⁴ – vengono spesso effettuati senza preavviso e tra luoghi sconosciuti.⁹⁵

33. Durante la detenzione, i palestinesi vengono tenuti all'aperto, all'aria libera senza riparo o in gabbie – spesso definite «gabbie per scimmie»⁹⁶ – oppure stipati in spazi angusti, talvolta sotterranei.⁹⁷ I detenuti vengono tenuti bendati e completamente ammanettati per periodi prolungati, anche durante le cure mediche, causando talvolta lesioni che portano all'amputazione.⁹⁸ Gli effetti personali, tra cui sedie a rotelle,⁹⁹ coperte e indumenti, vengono confiscati e i detenuti sono deliberatamente esposti al freddo.¹⁰⁰ A causa dell'isolamento prolungato, della privazione del sonno, della fame e della disidratazione,¹⁰¹ i detenuti sono diventati "scheletri ambulanti".¹⁰² L'accesso ai servizi igienici e alle docce è sistematicamente limitato e alcuni detenuti sono costretti a usare i pannolini,¹⁰³ spesso per

⁸⁶ www.phr.org.il/wp-content/uploads/2025/02/6265_DetentionReport_Eng.pdf.

⁸⁷ Ibid.

⁸⁸ x.com/unlazzarini/status/1917129897010516243?s=46&t=ccWRJzS53oFlzJwwxUAeMg.

⁸⁹ Osservazione n. 11.

⁹⁰ www.haaretz.com/israel-news/2023-01-06/ty-article/.premium/ben-gvir-pays-first-visit-to-israeli-prison-to-ensure-conditions-havent-improved/00000185-865e-d4ba-add5-aedfc8fe0000.
www.middleeasteye.net/live-blog/live-blog-update/ben-gvir-worsening-prisoners-conditions-one-my-highest-goals.

⁹¹ nif.org/stories/human-rights-democracy/insisting-on-prisoners-right-to-food.

⁹² A/HRC/56/CRP.4, paragrafi 386-390.

⁹³ Documento n. 11.

⁹⁴ pchr.orga.org/wp-content/uploads/2025/05/Torture-and-Genocide-The-Shattered-Futures-of-Former-detenuiti-palestinesi-a-Gaza.pdf, pag. 7.

⁹⁵ Ibid.

⁹⁶ www.alhaq.org/advocacy/27172.html, p. 41.

⁹⁷ www.theguardian.com/world/2025/nov/08/israel-underground-jail-rakefet-palestinians-gaza-detainees.

⁹⁸ CAT/C/ISR/CO/6, par. 28;

https://www.btselem.org/sites/default/files/publications/202601_living_hell_eng.pdf, p. 14.

⁹⁹ www.972mag.com/israeli-prisons-lawyers-palestinian-detainees.

¹⁰⁰ ppsmo.ps/home/studies/18041?culture=ar-SA.

¹⁰¹ www.btselem.org/publications/202601_living_hell.

¹⁰² www.972mag.com/israeli-prisons-lawyers-palestinian-detainee.

¹⁰³ www.phr.org.il/wp-content/uploads/2024/02/5845_Imprisoned_Paper_Eng.pdf, pp. 14-15.

lunghe periodi.¹⁰⁴ Sono tenuti in isolamento a lungo termine, privati del sonno e spesso gli viene proibito di pregare.¹⁰⁵

34. La violenza fisica grave è all'ordine del giorno. Le guardie israeliane sottopongono i detenuti al waterboarding,¹⁰⁶ li tengono sospesi per lunghi periodi con le mani ammanettate e li sottopongono a violenti pestaggi,¹⁰⁷ anche con manganelli e altre armi. Bruciano i detenuti con le sigarette, li costringono a inginocchiarsi sulla ghiaia, a mantenere posizioni di stress prolungate¹⁰⁸ e ad assumere droghe allucinogene¹⁰⁹. Vengono utilizzati anche spray al peperoncino, gas lacrimogeni, scariche elettriche e cani da assalto¹¹⁰. Durante le frequenti incursioni delle unità di repressione specializzate, i palestinesi sono costretti a piegarsi in avanti mentre vengono schiaffeggiati, picchiati e sistematicamente umiliati¹¹¹.

35. Seguendo il piano di Ben-Gvir, l'affamamento dei detenuti rispecchia la carestia provocata a Gaza,¹¹² suggerendo che si tratti di due politiche che fanno parte dello stesso quadro ideologico. Per tormentare ulteriormente i prigionieri, nelle prigioni dove sono detenuti i palestinesi provenienti da Gaza sono state esposte immagini della distruzione a Gaza.¹¹³

36. La tortura viene utilizzata anche durante gli interrogatori. Le sessioni durano ore, a volte giorni, intervallate dalla reclusione nelle cosiddette "disco room", dove musica assordante viene diffusa a tutto volume in modo continuo per indurre sovraccarico sensoriale, privazione del sonno e collasso psicologico.¹¹⁴ Minacce esplicite di ferire, violentare o uccidere i detenuti e le loro famiglie sono all'ordine del giorno.¹¹⁵ I funzionari israeliani urinano sui detenuti,¹¹⁶ gli lanciano del cibo «come se fossero cani» e li costringono a «comportarsi come animali», o a compiere atti di estrema sottomissione volti a umiliarli.¹¹⁷ Un informatore israeliano ha commentato: «Li hanno spogliati di tutto ciò che li rende simili a esseri umani.»¹¹⁸

37. È inoltre diffusa la violenza sessuale contro bambini, donne e uomini.¹¹⁹ Il personale israeliano ha commesso stupri, compresi stupri di gruppo, spesso utilizzando oggetti quali sbarre di ferro, manganelli e metal detector.¹²⁰ I detenuti sono sottoposti a percosse e scariche elettriche sui genitali o sull'ano, vengono spogliati con la forza e pubblicamente, e perquisiti con la forza e in modo invasivo in posizioni umilianti.¹²¹ Le aggressioni sessuali si verificano frequentemente quando i detenuti sono

¹⁰⁴ www.btselem.org/sites/default/files/publications/202601_living_hell_eng.pdf, p. 14; jewishcurrents.org/what-the-soldiers-did-in-gaza.

¹⁰⁵ www.ohchr.org/sites/default/files/documents/countries/opt/20240731-Thematic-report-Detention-context-Gaza-hostilities.pdf, par. 34;

www.btselem.org/sites/default/files/publications/202408_welcome_to_hell_eng.pdf, pp. 39-41.

¹⁰⁶ CAT/C/ISR/CR/6, par. 28.

¹⁰⁷ Ibid.

¹⁰⁸ Ibid.

¹⁰⁹ Ibid.

¹¹⁰ Ibid; www.ohchr.org/sites/default/files/documents/countries/opt/20240731-Thematic-report-Detention-context-Gaza-hostilities.pdf, paragrafi 38, 40-41.

¹¹¹ www.alhaq.org/advocacy/27172.html, pp. 15-18.

¹¹² Brendan Ciarán Browne, «La colonialità della fame imposta: una lettura della carestia a Gaza attraverso l'an Gorta Mór», *Journal of Palestine Studies*, vol. 53 n. 2 (2024), pp. 75-77.

¹¹³ www.youtube.com/shorts/3i9X1axaDIk.

¹¹⁴ www.alhaq.org/advocacy/27172.html, pp. 21, 30-31; www.phr.org.il/wp-content/uploads/2025/02/6265_DetentionReport_Eng.pdf, pag. 8.

¹¹⁵ CAT/C/ISR/CO/6, par. 28.

¹¹⁶ Ibid.

¹¹⁷ www.alhaq.org/advocacy/27172.html, pag. 33.

¹¹⁸ edition.cnn.com/2024/05/10/middleeast/israel-sde-teiman-detention-whistleblowers-intl-cmd.

¹¹⁹ Consultazione con le organizzazioni della società civile.

¹²⁰ Maha Aon, Natacha Bracq, Lisa Michaelsen, Tina Søndergaard Madsen, Basel Alsourani, Yasser Abdel Ghafour, Hamdi Shaqqura e Raji Alsourani, «Cosa rimane dopo aver perso se stessi?»: 100 testimonianze di tortura genocida da Gaza, *Torture: Rivista trimestrale sulla riabilitazione delle vittime di tortura e la prevenzione della tortura*, vol. 35, nn. 2-3 (ottobre 2025), pp. 61-78; pchrgaza.org/wp-content/uploads/2025/05/Torture-and-Genocide-The-Shattered-Futures-of-Former-Palestinian-Detainees-in-Gaza.pdf, pp. 59-63; www.alhaq.org/advocacy/27172.html, pp. 44-47.

¹²¹ Ibid.

bendati.¹²² I detenuti vengono fotografati nudi, e le donne e le ragazze sono costrette a togliersi il velo davanti agli uomini.¹²³

38. Il diniego delle cure mediche è sistematico: poiché la tortura e la fame generano necessità mediche urgenti, il ricovero in ospedale e le cure vengono sistematicamente negati o ritardati;¹²⁴ vengono negati i farmaci essenziali, le procedure mediche sono talvolta eseguite da personale sanitario non adeguatamente qualificato¹²⁵ e gli interventi chirurgici vengono effettuati senza anestesia.¹²⁶ Le malattie della pelle – in particolare la scabbia – sono molto diffuse,¹²⁷ aggravate da condizioni di sovraffollamento e umidità, dalla mancanza di docce, di indumenti puliti e dal rifiuto delle cure.¹²⁸

39. Le autorità di detenzione israeliane si sono apertamente vantate delle condizioni inflitte.¹²⁹ Ai giornalisti¹³⁰ e, secondo quanto riferito, ai civili è stato permesso di accedere per assistere e persino di usare i telefoni per registrare gli abusi sui palestinesi.¹³¹

40. Anche l'ostacolo all'assistenza legale favorisce la tortura. Le testimonianze indicano un'intimidazione sistematica dei detenuti e dei loro avvocati¹³², comprese tattiche di "dissuasione" violente, quali percosse o violenza sessuale, immediatamente prima della visita degli avvocati per dissuaderli dal parlare liberamente o persino dal presentarsi.¹³³ Anche i divieti di accesso, gli interrogatori di sicurezza e le cancellazioni dell'ultimo minuto ostacolano le visite.¹³⁴ Da ottobre 2023, i detenuti, compresi i bambini, hanno partecipato alle udienze del tribunale militare a distanza, con il loro accesso a una consulenza legale tempestiva gravemente compromesso.¹³⁵

"Unchilding" estremo ¹³⁶

41. I bambini palestinesi vengono sempre più spesso detenuti senza accuse né processo, quasi la metà in detenzione amministrativa,¹³⁷ e viene loro negato il contatto con la famiglia e un accesso effettivo agli avvocati, anche durante gli interrogatori.¹³⁸

42. Nelle carceri dell'IPS – in particolare a Megiddo e Ofer – le forze israeliane sottopongono i minori allo stesso regime punitivo imposto agli adulti.¹³⁹ Le testimonianze descrivono l'uso di catene fino a provocare emorragie, percosse, trascinati, privazione del cibo, esposizione al freddo, negazione di cure mediche, attacchi da parte di cani, isolamento, abusi sessuali, spogliamento forzato,¹⁴⁰ e minacce di stupro e di morte.

¹²² www.ohchr.org/sites/default/files/documents/countries/opt/20240731-Thematic-report-Detention-context-Gaza-hostilities.pdf, par. 41; www.alhaq.org/advocacy/27172.html, p. 44; Memoria n. 8; www.btselem.org/sites/default/files/publications/202408_welcome_to_hell_eng.pdf, pp. 58-59.

¹²³ www.ohchr.org/sites/default/files/documents/countries/opt/20240731-Thematic-report-Detention-context-Gaza-hostilities.pdf, par. 41.

¹²⁴ CAT/C/ISR/CO/6, paragrafi 18 e 28; www.btselem.org/sites/default/files/publications/202601_living_hell_eng.pdf.

¹²⁵ edition.cnn.com/2024/05/10/middleeast/israel-sde-teiman-detention-whistleblowers-intl-cmd.

¹²⁶ CAT/C/ISR/CO/6, par. 28.

¹²⁷ CAT/C/ISR/CO/6, par. 18.

¹²⁸ Consultazioni con le organizzazioni della società civile; Contributo n. 19.

¹²⁹ www.btselem.org/sites/default/files/publications/202601_living_hell_eng.pdf, pag. 3.

¹³⁰ www.instagram.com/reels/DUv2NOglLh/.

¹³¹ euromedmonitor.org/en/article/6153/%E2%80%99CHanno-portato-civili-israeliani-a-guardare-la-nostra-tortura-nudi%E2%80%99D:-la-tortura-dei-prigionieri-palestinesi-da-parte-dell-IDF-%E2%80%99%C3%A8-trasformata-in-intrattenimento-per-gli-spettatori-israeliani.

¹³² www.haaretz.com/opinion/editorial/2025-08-11/ty-article/ben-gvir-is-intimidating-palestinian-prisoners-by-lying-about-their-lawyers/00000198-957f-d50b-a398-9fff18b90000.

¹³³ Consultazione con le organizzazioni della società civile.

¹³⁴ www.un.org/unispal/wp-content/uploads/2024/07/20240731-Thematic-report-Detention-context-Gaza-hostilities.pdf, par. 16.

¹³⁵ www.timesofisrael.com/knesset-approves-wartime-prison-crowding-among-other-emergency-measures/; www.dci-palestine.org/nearly_half_of_palestinian_child_detainees_have_no_charge.

¹³⁶ A/78/545.

¹³⁷ www.dci-palestine.org/nearly_half_of_palestinian_child_detainees_have_no_charge.

¹³⁸ CAT/C/ISR/CO/6, par. 12; Consultazione con le organizzazioni della società civile.

¹³⁹ www.dci-palestine.org/nearly_half_of_palestinian_child_detainees_have_no_charge; www.dci-palestine.org/_the_prison_is_inside_me_three_released_palestinian_boys_abducted_tortured_by_israeli_forces_while Seeking_aid.

¹⁴⁰ A/79/232, paragrafi 60-69; CAT/C/ISR/CO/6, par. 20 e 28; Comunicazione n. 5; www.dci-palestine.org/_the_prison_is_inside_me_three_released_palestinian_boys_abducted_tortured_by_israeli_forces_while Seeking_aid.

familiari.¹⁴¹ Nel marzo 2025, tali condizioni hanno portato alla morte del diciassettenne Walid Khalid Ahmad nel carcere di Megiddo; l'autopsia ha documentato inedia, disidratazione, infezioni non curate e negligenza sistematica.¹⁴²

Decessi in custodia

43. L'UNCAT ha espresso preoccupazione per il “numero anormalmente alto di decessi” che colpisce “esclusivamente” i palestinesi.¹⁴³ Da ottobre 2023, tra gli 84¹⁴⁴ e i 94¹⁴⁵ palestinesi sono morti mentre erano detenuti in Israele; alcuni rimangono non identificati.¹⁴⁶ Le autorità israeliane nascondono le informazioni relative allo status di molti detenuti, al luogo in cui si trovano e persino alla loro identità, rendendo impossibile verificare il vero bilancio delle vittime.¹⁴⁷

44. Israele trattiene inoltre i corpi dei detenuti deceduti, strumentalizzando la morte per prolungare la sofferenza delle famiglie.¹⁴⁸ Anche quando i corpi vengono restituiti alle famiglie, i ritardi e la gestione inadeguata compromettono le autopsie, mentre la decomposizione impedisce l'identificazione.¹⁴⁹ Queste pratiche costituiscono maltrattamenti, negando alle famiglie la dignità più elementare di piangere i propri cari e elaborare il lutto.

Maltrattamenti al momento del rilascio

45. I detenuti, compresi i bambini, vengono spesso rilasciati senza preavviso, senza che le famiglie ne siano informate e in luoghi casuali, in linea con il più ampio schema di negazione della dignità.¹⁵⁰ Le testimonianze di detenuti rilasciati, feriti e abbandonati per strada nel cuore della notte, a volte con indosso solo pannolini o biancheria intima,¹⁵¹ o che crollano tra le braccia dei propri cari, sono sconvolgenti.¹⁵² Ciò è ancora più crudele quando i detenuti hanno perso arti, la vista, la capacità di parlare o le facoltà mentali.¹⁵³

La tortura come strategia

46. A partire dall'ottobre 2023, il modo in cui la tortura è stata impiegata nelle strutture di detenzione rivela la sua integrazione nella campagna genocida. Viene dichiarata apertamente e messa in atto pubblicamente.¹⁵⁴ Le condizioni di tortura nella detenzione hanno portato a un numero senza precedenti di decessi in custodia. Il fatto di prendere di mira sistematicamente specifiche categorie professionali – ad esempio medici, studiosi, scienziati – dimostra l'intenzione di smantellare le capacità tecniche necessarie alla sopravvivenza di un gruppo. La tortura durante la detenzione non è quindi meramente punitiva: è strategica. Ha lo scopo di degradare i corpi dei palestinesi, frantumare l'integrità psicologica ed erodere la resilienza collettiva. Anche la detenzione di breve durata produce danni fisici e psicologici i cui effetti si irradiano oltre l'individuo, colpendo le famiglie e intere comunità in modi che sono duraturi e, in molti casi, irreparabili.

¹⁴¹ Consultazione con le organizzazioni della società civile.

¹⁴² edition.cnn.com/2025/04/06/middleeast/palestinian-teen-malnutrition-death-intl.

¹⁴³ CAT/C/ISR/CO/6, par. 24.

¹⁴⁴ www.btselem.org/sites/default/files/publications/202601_living_hell_eng.pdf.

¹⁴⁵ www.phr.org.il/wp-content/uploads/2025/11/6538_Death_custody_Paper_Eng.pdf.

¹⁴⁶ Ibid.

¹⁴⁷ Ibid.

¹⁴⁸ M. Haddad, “For Palestinians, Even Death Is No Escape from Israel’s Violence,” *Journal of Palestine Studies*, vol. 54, n. 3 (2025), pp. 58–70.

¹⁴⁹ www.phr.org.il/wp-content/uploads/2025/11/6538_Death_custody_Paper_Eng.pdf.

¹⁵⁰ pchr.org.il/wp-content/uploads/2025/05/Tortura-e-genocidio-I-futuri-in-frantumi-degli-ex-detenui-palestinesi-a-Gaza.pdf, p. 33.

¹⁵¹ www.reuters.com/world/middle-east/un-rights-official-says-gaza-detainees-humiliated-dressed-diapers-2024-01-19/.

¹⁵² www.youtube.com/shorts/icOS2W_D5As.

¹⁵³ www.aljazeera.com/news/2025/10/18/palestinian-detainee-relays-how-torture-in-israeli-prison-made-him-blind; www.aljazeera.com/video/newsfeed/2024/6/23/traumatised-palestinian-detainee-describes-torture-in-israeli-custody.

¹⁵⁴ www.nybooks.com/articles/2024/10/17/torture-in-israels-prisons-aryeh-neier.

IV. Il genocidio come tortura

47. Dopo l'ottobre 2023, le condizioni del "regime carcerario a cielo aperto", applicato da decenni in tutti i territori palestinesi occupati ¹⁵⁵, si sono inasprite, creando un ambiente di tortura. Sfollamenti di massa, assedi e fame, violenza incontrollata dei coloni e umiliazioni costanti, il tutto sotto una sorveglianza pervasiva, hanno deliberatamente inflitto sofferenza collettiva.

48. Il rapporto tra tortura e genocidio è duplice: le autorità israeliane utilizzano la tortura come strumento di genocidio, come analizzato sopra, e gli atti di genocidio perpetrati da Israele per distruggere i palestinesi come gruppo sono stati concepiti anche per infliggere sofferenza ai palestinesi come collettività. Annullando lo status fondamentale della vittima come essere umano, la tortura funge da archetipo di esclusione dalla comunità umana, annichilisce il soggetto.¹⁵⁶

49. La sezione seguente affronta il tema del genocidio in quanto forma di tortura e dell'inflizione di gravi sofferenze fisiche e psicologiche all'intero gruppo in quanto tale.

A. Gaza

50. Gli atti di genocidio hanno causato sofferenze mentali e fisiche permanenti ai palestinesi come gruppo. Attraverso il suo assalto genocida, Israele ha trasformato Gaza in un vasto campo di tortura dove non c'è alcun luogo sicuro – né ospedali, né case, né scuole, né campi profughi e nemmeno le tende allagate. Israele può colpire ovunque, in qualsiasi momento, anche durante i cosiddetti "cessate il fuoco", che sono già costati più di 680 vite.¹⁵⁷ Il pericolo e la paura sono perpetui.

51. Dipingendo l'intera popolazione come "animali umani" e "terroristi", e invocando la nozione di "scudi umani" ¹⁵⁸ per giustificare i massacri, Israele ha di fatto dipinto un bersaglio sulla schiena dell'intera popolazione civile in quanto tale. Persino i bambini, descritti come terroristi in erba, ¹⁵⁹ raccontano di una paura opprimente della morte imminente.¹⁶⁰

52. L'esercito israeliano ha fatto ricorso agli sfollamenti di massa per infliggere un dolore fisico e psicologico pervasivo sotto la minaccia di sterminio. Il "terrore cartografico"¹⁶¹ ha costretto quasi due milioni di persone a fuggire. Con l'ordine di abbandonare tutto nel giro di poche ore, sono state lasciate a districarsi nel caos con mappe contraddittorie, comunicazioni poco chiare e protocolli inaffidabili,¹⁶² e indirizzate verso "zone sicure"¹⁶³ costantemente bombardate e "aree umanitarie" inadatte alla vita umana.¹⁶⁴

53. Le case di oltre un milione di persone – secondo stime prudenti – sono state rase al suolo,¹⁶⁵ con le famiglie costrette ad assistere impotenti mentre i propri averi, i cimeli di famiglia e gli oggetti più intimi

¹⁵⁵ A/HRC/53/59.

¹⁵⁶ Lisa Guenther, *Solitary Confinement: Social Death and Its Afterlives* (Minneapolis: University of Minnesota Press, 2013).

¹⁵⁷ 106 persone sono state uccise durante il cessate il fuoco di gennaio-marzo 2025, almeno 574 in quello in corso. www.ungeneva.org/en/news-media/press-briefing/2025/03/; www.ochaopt.org/content/gaza-humanitarian-response-situation-report-no-66.

¹⁵⁸ Neve Gordon e Nicola Perugini. *Human Shields: A History of People in the Line of Fire* (Oakland, California, University of California Press, 2026 [2020]), pp. 218-230.

¹⁵⁹ www.euronews.com/my-europe/2024/12/03/36-meps-want-to-prevent-knesset-member-from-candidatura-al-parlamento-europeo; www.ndtv.com/world-news/moshe-feiglin-every-baby-in-gaza-is-an-enemy-ex-israeli-lawmakers-shocking-remarks-8477020.

¹⁶⁰ www.warchild.org.uk/sites/default/files/2024-12/CTCCM_Gaza_Needs_Assessment_Report_2024_WCUK.pdf p. 20; www.theguardian.com/world/2024/dec/11/death-feels-imminent-for-96-of-children-in-gaza-study-findings.

¹⁶¹ content.forensic-architecture.org/wp-content/uploads/2024/03/Humanitarian-Violence_Report_FA.pdf.

¹⁶² Ibid, p. 2.

¹⁶³ www.alhaq.org/cached_uploads/download/2025/01/02/evacuation-orders-two-pages-view-1735842246.pdf, p. 69.

¹⁶⁴ www.unocha.org/news/conditions-gaza-unfit-human-survival-acting-un-relief-chief-tells-security-council.

¹⁶⁵ palestine.un.org/sites/default/files/2025-02/IRDNA%20-%20Gaza%20and%20West%20Bank%20-%20February%202025_1.pdf, p. 26.

i legami con il loro passato sono perduti.¹⁶⁶ Netanyahu ha dichiarato che l'obiettivo a lungo termine dell'operazione era trasformare Gaza «in città in rovina» con «effetti che si ripercuoteranno su di loro per generazioni».¹⁶⁷

54. Assistere alla riduzione in macerie di scuole, moschee, biblioteche, musei e siti culturali crea un acuto senso di dislocazione dalle storie individuali e collettive.¹⁶⁸ Quando le infrastrutture educative e i luoghi della memoria collettiva vengono sistematicamente cancellati, le fondamenta materiali di una cultura vengono deliberatamente smantellate.¹⁶⁹ Ciò prende di mira il tessuto sociale stesso, attaccando il senso di identità, continuità e appartenenza di un popolo.

55. La distruzione sistematica delle attrezzature di soccorso, compresi i bulldozer,¹⁷⁰ ha lasciato più di 10.000 persone intrappolate sotto le macerie,¹⁷¹ aumentando il numero delle vittime, ostacolando il recupero e la sepoltura dei corpi e impedendo lo svolgimento dei riti funebri. I sopravvissuti devono cercare i dispersi a mani nude, costretti a raccogliere parti di corpi in sacchetti di plastica,¹⁷² mentre i cimiteri sono stati ripetutamente profanati.¹⁷³

56. Il sistema sanitario stesso è diventato un bersaglio. Gli attacchi deliberati a medici, infermieri, ambulanze, cliniche e ospedali costituiscono un *medicidio*.¹⁷⁴ Il continuo ostacolo alle forniture mediche e l'espulsione di Medici Senza Frontiere (MSF) nel febbraio 2026 fanno parte di questo schema.¹⁷⁵ Con quasi tutti gli ospedali danneggiati o distrutti,¹⁷⁶ più di due milioni di persone sono private di cure salvavita; chi soffre di cancro, malattie croniche o lesioni gravi sa di dover affrontare un declino e una morte prevedibili. All'interno degli ospedali danneggiati, gli interventi chirurgici devono essere eseguiti senza anestesia,¹⁷⁷ i pazienti muoiono per infezioni prevenibili,¹⁷⁸ i neonati nelle incubatrici sono stati lasciati morire in ospedali evacuati con la forza.¹⁷⁹ Gli operatori sanitari continuano a curare i pazienti come meglio possono mentre le loro case vengono distrutte e le loro famiglie ferite o uccise.¹⁸⁰ Quando l'assistenza medica viene quasi interamente smantellata per scelta politica, il dolore e la morte diventano strumenti calcolati di terrore.

57. Il comportamento israeliano ha causato invalidità permanenti su vasta scala. Si stima che 40.000 persone abbiano subito lesioni che cambiano la vita – almeno 4.000 hanno perso arti –¹⁸¹

¹⁶⁶ Samir Qouta, Raija-Leena Punamaki e Eyad El Sarraj, «House Demolition and Mental Health: Victims and Witnesses», *Journal of Social Distress and the Homeless*, vol. 7, n. 4 (1998), p. 280; www.msf.ie/article/rafah-city-gaza-destruction-life-and-homes-leaves-people-unable-return-safely.

¹⁶⁷ x.com/netanyahu/status/1710744539403571430; www.youtube.com/watch?v=Tr7CxQZZHFA.

¹⁶⁸ www.timesofisrael.com/after-two-year-of-war-palestinians-scramble-to-salvage-gazas-history/.

¹⁶⁹ A/HRC/59/26.

¹⁷⁰ pchgaza.org/israel-persists-in-genocide-by-deliberately-destroying-bulldozers-and-rescue-equipment/.

¹⁷¹ www.ochaopt.org/content/hostilities-gaza-strip-and-israel-flash-update-160.

¹⁷² www.theguardian.com/world/2025/oct/12/my-heart-is-broken-palestinians-begin-searching-the-gaza-rubble-for-their-dead; www.youtube.com/shorts/_rdHLTsQBwo.

¹⁷³ www.atlanticcouncil.org/blogs/menasource/gaza-idf-cemetery-desecration-israel/.

¹⁷⁴ www.ohchr.org/sites/default/files/documents/countries/opt/20241231-attacks-hospitals-gaza-en.pdf; Nicola Perugini e Neve Gordon, «Medicide' a Gaza e diritto internazionale: è ora di vietare i bombardamenti sugli ospedali», Policy Paper, n. 94 (Institute for Palestine Studies, 2024); Nicola Perugini e Neve Gordon, «Medical Lawfare: la Nakba e gli attacchi di Israele all'assistenza sanitaria palestinese», *Journal of Palestine Studies*, vol. 53, n. 1 (2024).

¹⁷⁵ msf.org.au/article/project-news/devastating-consequences-msfs-deregistration-palestine.

¹⁷⁶ www.who.int/news/item/22-05-2025-health-system-at-breaking-point-as-hostilities-further-intensify--who-warns.

¹⁷⁷ news.un.org/en/story/2025/08/1165713.

¹⁷⁸ www.msf.org/sites/default/files/2024-04/MSF-GazaSilentKillings-Full%20Report_ENG_April%202023.pdf, p. 11.

¹⁷⁹ www.washingtonpost.com/world/2023/12/03/gaza-premature-babies-dead-nasr/.

¹⁸⁰ msf.org.uk/sites/default/files/2024-12/20241229_REPORT_Gaza%20Life%20in%20a%20death%20trap%20Report_FINAL.pdf, pp. 11-12.

¹⁸¹ www.humanity-inclusion.org.uk/en/more-than-6-thousand-prosthetic-limbs-needed-in-gaza; cdn.who.int/media/docs/default-source/hq-whe/estimating-trauma-rehabilitation-needs-in-gaza-september-2025.pdf, pp. 21-22.

tra cui circa 10.000 bambini.¹⁸² Tali mutilazioni diffuse causano traumi duraturi, debilitazione, paura e vulnerabilità.

58. Uno stato intenzionale di assedio e fame ha causato gravi sofferenze fisiche e mentali. Dopo che il ministro della Difesa Gallant ha annunciato un “assedio totale” su Gaza per combattere quelli che ha definito “animali umani”, l’ex ministro dell’Energia – ora ministro della Difesa – Israel Katz ha descritto esplicitamente misure che avrebbero inflitto sofferenza a un’intera popolazione: “Senza carburante, anche l’elettricità locale verrà a mancare nel giro di pochi giorni e i pozzi per il pompaggio dell’acqua cesseranno di funzionare entro una settimana. Così si farà a un popolo di assassini e macellatori di bambini. Ciò che era, non sarà più.”¹⁸³

59. Con la fame che minacciava oltre mezzo milione di persone,¹⁸⁴ almeno 461 persone, tra cui 157 bambini, sono morte di malnutrizione.¹⁸⁵ I sopravvissuti raccontano come la fame metta a dura prova i legami sociali, mentre il sostegno reciproco cede il passo all’istinto individuale di sopravvivenza.¹⁸⁶ I punti di distribuzione del cibo fungevano da trappole, dove civili deboli e disperati rischiavano la morte per sopravvivere. La fame usata come tortura sociale è una tecnica coloniale riproposta che causa miseria di massa e danni cumulativi e irreversibili,¹⁸⁷ devastando il presente e il futuro di un popolo.¹⁸⁸

60. Armi avanzate vengono impiegate non solo per uccidere, ma anche per generare paura, impotenza e collasso psicologico. I droni armati che uccidono, distruggono o spiano provocano una coercizione e una punizione continue. La sorveglianza costante dei droni, gli sciami di quadricotteri, gli attacchi aerei con bombe non guidate o armi esplosive avanzate dall’impatto massiccio, apparentemente persino armi termobariche, che polverizzano la carne umana,¹⁸⁹ il fosforo bianco e i sistemi avanzati di puntamento basati sull’intelligenza artificiale – vengono impiegati “per causare lesioni superflue o sofferenze inutili”,¹⁹⁰ integrando tecnologie all’avanguardia di genocidio nelle pratiche di tortura collettiva.

B. Cisgiordania, compresa Gerusalemme Est

61. L’occupazione israeliana aveva già istituito, prima dell’ottobre 2023, un sistema di sorveglianza onnipresente e altamente tecnologico in tutti i territori palestinesi occupati¹⁹¹, creando un «continuum carcerario».¹⁹² Il tracciamento e la scansione tramite telecamere onnipresenti e tecnologie di riconoscimento facciale, presso posti di blocco simili a prigioni e in spazi recintati o militarizzati, fungono da “strumento di controllo spaziale”¹⁹³ e di terrorizzazione collettiva della popolazione. La sorveglianza ineludibile agisce come un meccanismo di tortura instillando un clima di paura nelle comunità, erodendo i legami sociali e sopprimendo le libertà individuali.¹⁹⁴

¹⁸² cdn.who.int/media/docs/default-source/hq-whe/estimating-trauma-rehabilitation-needs-in-gaza-settembre-2025.pdf, p. 6.

¹⁸³ https://x.com/Israel_katz/status/1711659347590156417.

¹⁸⁴ www.ipcinfo.org/ipcinfo-website/countries-in-focus-archive/issue-134/en/.

¹⁸⁵ www.ochaopt.org/content/humanitarian-situation-update-329-gaza-strip.

¹⁸⁶ www.amnesty.org/en/latest/news/2025/08/.

¹⁸⁷ Brendan Ciarán Browne, “The Coloniality of Enforced Starvation: Reading Famine in Gaza through *An Gorta Mór*”, *Journal of Palestine Studies*, vol. 53, n. 2 (2024), pp. 75-76; Bridget Conley e Alex de Waal, “The Purposes of Starvation: Historical and Contemporary Uses”, *Journal of International Criminal Justice*, vol. 17, n. 4 (2019).

¹⁸⁸ Tom Dannenbaum, «Siege Starvation: A War Crime of Societal Torture», *Chicago Journal of International Law*, vol. 22, n. 2 (2022), p. 437; Miranda Cleland et al., «Starving a Generation: Israel’s Famine Campaign Targeting Palestinian Children in Gaza» (Defence for Children International, Palestina e Doctors Against Genocide, 24 giugno 2025), p. 19; A/79/171, par. 20.

¹⁸⁹ www.aljazeera.com/features/2026/2/10/israel-used-weapons-in-gaza-that-made-thousands-of-palestinians-evaporate.

¹⁹⁰ Protocollo aggiuntivo I alle Convenzioni di Ginevra, art. 35(2).

¹⁹¹ nymag.com/intelligencer/article/watched-tracked-targeted-israel-surveillance-gaza.html; www.theguardian.com/world/2025/aug/06/microsoft-israeli-military-palestinian-phone-calls-cloud; Contributo n. 20; John Hawkins, “The necropolitics of Gaza: Architectures of controlled space, surveillance, and the logic of psychological torture”, *Torture*, vol. 35, n. 2-3, pag. 127.

¹⁹² A/HRC/53/59.

¹⁹³ John Hawkins, “La necropolitica di Gaza: architetture di spazio controllato, sorveglianza e la logica della tortura psicologica”, *Torture*, vol. 35, n. 2-3, p. 125.

¹⁹⁴ Comunicazione n. 20.

62. Le operazioni militari su larga scala hanno intensificato il meccanismo di coercizione, in cui il terrore e le evacuazioni forzate, giustificate come antiterrorismo, fungono da metodi di distruzione collettiva e sfollamento forzato.¹⁹⁵

63. Dall'ottobre 2023, questo continuum carcerario si è trasformato in un *continuum di tortura*, in cui le tecniche di espulsione coloniale e di genocidio vengono utilizzate per infliggere sofferenze collettive prolungate e traumi intergenerazionali.

64. Gli attacchi da parte dei militari e dei coloni – o di entrambi – hanno devastato la vita dei palestinesi per decenni. Nell'escalation senza precedenti in termini di frequenza e brutalità tra il 2023 e il 2025, più di 1.054 palestinesi sono stati uccisi in Cisgiordania, compresa Gerusalemme Est.¹⁹⁶ Gli attacchi documentati dei coloni sono aumentati da circa 1.860 nel periodo 2021–2023¹⁹⁷ ad almeno 3.088 nel periodo 2023–2025.¹⁹⁸

65. Spesso armati dal governo,¹⁹⁹ gruppi di cittadini israeliani residenti nelle colonie in Cisgiordania, compresa Gerusalemme Est, operano come bande paramilitari,²⁰⁰ godono di impunità legale, protezione istituzionale²⁰¹ e di un ampio consenso quando attaccano o uccidono palestinesi.²⁰²

66. Le infrastrutture essenziali sono state rase al suolo, così come migliaia di abitazioni.²⁰³ I mezzi di sussistenza sono stati distrutti, comprese le risorse agricole tradizionali; il bestiame è stato rubato o ucciso,²⁰⁴ provocando il più grande sfollamento forzato dal 1967.²⁰⁵ Più di 40.000 persone sono state sfollate a causa di attacchi militari che hanno distrutto tre campi profughi, nel contesto del terrore perpetrato dai coloni con l'avallo dello Stato.²⁰⁶ Ogni aspetto della vita quotidiana dei residenti palestinesi della Cisgiordania è sconvolto – compresi gli spostamenti per andare a scuola o al lavoro e la raccolta delle olive²⁰⁷ – intensificando un tormento fisico, mentale e sociale prolungato. Katz ha reso esplicito l'obiettivo a lungo termine di «prepararsi a una permanenza prolungata per l'anno a venire e di non consentire il ritorno dei residenti».

67. Le forze israeliane e le milizie dei coloni operano insieme come un sistema intenzionale di terrore, che costituisce una tortura mirata al tessuto sociale, economico e psicologico della vita palestinese.

68. I gruppi di coloni in Cisgiordania hanno festeggiato la distruzione di Gaza e fatto eco al messaggio dei ministri israeliani, che hanno promesso di trasformare la Cisgiordania «in rovine come la Striscia di Gaza».²⁰⁸ Hanno eretto cartelloni pubblicitari recanti lo slogan «Nessun futuro in Palestina»²⁰⁹ e immagini della distruzione a Gaza, sintetizzando come gli atti di distruzione genocida siano concepiti nella mentalità coloniale dei coloni: come una forma di tortura, in cui il colonizzatore infligge

¹⁹⁵ www.timesofisrael.com/this-is-a-war-fm-calls-for-gaza-style-evacuation-of-palestinians-in-west-bank/; x.com/Israel_katz/status/1828854473206444351?s=20.

¹⁹⁶ www.ohchr.org/en/press-briefing-notes/2026/02/.

¹⁹⁷ www.ohchr.org/sites/default/files/documents/countries/israel/20260105-thematic-report-israel-discrimin.pdf, par. 64.

¹⁹⁸ Ibid; Comunicazione n. 2.

¹⁹⁹ CAT/C/ISR/CO/6, par. 48; visualizingpalestine.org/visual/how-israel-is-arming-israeli-settlers/.

²⁰⁰ Documento n. 2.

²⁰¹ Mais Qandeel, «Violence and State Attribution: The Case of Occupied Palestine», *Journal of Palestine Studies*, vol. 52, n. 2 (2023), p. 43.

²⁰² opiniojuris.org/2025/08/15/settler-violence-as-state-wrongful-act-and-third-state-obligations/.

²⁰³ Memoria n. 2; www.alhaq.org/advocacy/26732.html.

²⁰⁴ www.aa.com.tr/en/middle-east/illegal-israeli-settlers-attack-sheep-farm-in-west-bank-steal-150-animals/3781487#; www.reuters.com/world/middle-east/israeli-settlers-accused-killing-117-sheep-west-bank-attack-2025-07-18/; www.aljazeera.com/video/newsfeed/2025/12/23/israeli-settlers-injure-palestinians-kill-livestock-in-owb.

²⁰⁵ apnews.com/article/israel-palestinians-west-bank-gaza-militants-displaced-2fb430ce6eeff40b416df566712eb99.

²⁰⁶ www.ohchr.org/sites/default/files/documents/countries/israel/20260105-thematic-report-israel-discrimin.pdf, par. 21; www.ochaopt.org/content/west-bank-monthly-snapshot-casualties-property-damage-and-displacement-november-2025.

²⁰⁷ news.un.org/en/story/2025/12/1166522; www.ungeneva.org/en/news-media/news/2025/10/111992/l-ufficio-delle-nazioni-unite-per-i-diritti-umani-lancia-l-allarme-sul-numero-in-rapido-aumento-dei-coloni-israeliani.

²⁰⁸ x.com/bezalelsm/status/1796124951088337026.

²⁰⁹ www.instagram.com/p/DDusi3UupKN/.

sofferenza collettiva intesa a terrorizzare, demoralizzare e distruggere la coesione sociale e psicologica e minacciare la presenza indigena sul territorio.

C. La tortura come effetto complessivo della violenza genocida

69. Smotrich mette chiaramente in luce il legame tra l'infliczione di tormenti collettivi e il genocidio coloniale dei coloni: «Saranno completamente disperati, consapevoli che non c'è speranza né nulla da cercare a Gaza, e cercheranno di trasferirsi per iniziare una nuova vita altrove»⁽²¹⁰⁾.

70. La conseguente creazione e perpetuazione della tortura fisica e psicologica è vissuta dal popolo palestinese come un continuum di insicurezza cronica, paura e sofferenza. In questo contesto, la violenza genocida funziona come una forma di *tortura collettiva contro i palestinesi come gruppo*, volta a spezzarne la volontà, a privarli della loro autonomia e, in ultima analisi, a espellerli dalla loro terra.

71. Analizzare il genocidio come un contesto di tortura contrasta quella caratterizzazione frammentaria dei comportamenti – in cui la fame, gli sfollamenti, gli abusi durante la detenzione, il terrore dei coloni e l'assedio vengono valutati separatamente – che storicamente ha favorito l'impunità. Se valutate in modo cumulativo (considerando l'insieme dei comportamenti e rispetto all'intera popolazione nel territorio destinato all'annessione), queste pratiche rivelano un'architettura coerente piuttosto che singoli eccessi o fallimenti della sicurezza.

V. Il «diritto di torturare» i palestinesi

72. Nei Territori palestinesi occupati, la tortura e l'intento genocida che la guida sono articolati dall'esecutivo israeliano e resi possibili, giustificati e normalizzati dal legislativo e dal giudiziario. Al di là dell'apparato statale, professionisti del settore medico, autorità religiose, media, mondo accademico, personaggi pubblici e altri segmenti della società hanno contribuito alla retorica, al consenso e alle condizioni operative che sostengono queste violazioni. La tortura è così diventata un'impresa collettiva.

73. L'organo legislativo israeliano, la Knesset, ha modificato ripetutamente le leggi sulla detenzione per ampliare i poteri dell'esecutivo e delle forze armate, indebolire le garanzie e normalizzare condizioni di degrado.²¹¹ Ha approvato misure di "emergenza carceraria" per sospendere le condizioni di detenzione previste dalla legge,²¹² e ha promulgato una nuova legge che consente l'espulsione dei familiari di individui designati come "agenti terroristici" (senza che gli "agenti" siano stati accusati o condannati).²¹³ Nel novembre 2025, ha approvato l'iniziativa della "pena di morte per i terroristi".²¹⁴ Nel loro insieme, queste misure istituzionalizzano la punizione collettiva e rimuovono gli ostacoli giuridici alla tortura e ad altre gravi violazioni dei diritti umani.

74. La magistratura ha costantemente privilegiato le esigenze di sicurezza rispetto ai diritti fondamentali.²¹⁵ Sebbene formalmente accogliesse ricorsi limitati, come quelli contro la riduzione del cibo nelle carceri, l'Alta Corte di Giustizia ha rifiutato di revocare l'assedio di Gaza o altre misure di punizione collettiva,²¹⁶ di concedere l'accesso a osservatori indipendenti alle strutture di detenzione,²¹⁷ e di richiedere la divulgazione del luogo in cui si trovano migliaia di palestinesi scomparsi.²¹⁸

75. Nell'ottobre 2023, l'Alta Corte ha respinto per motivi procedurali una richiesta di *habeas corpus* riguardante i giornalisti scomparsi di Gaza, accettando l'affermazione dello Stato secondo cui non ha alcun obbligo legale di fornire informazioni sui residenti di Gaza poiché Gaza è classificata come

²¹⁰ www.timesofisrael.com/smotrich-says-gaza-to-be-totally-destroyed-population-concentrated-in-small-area/.

²¹¹ stoptorture.org.il/wp-content/uploads/2024/09/Incarceration-of-Unlawful-Combatants-Law_July-2024.pdf.

²¹² main.knesset.gov.il/en/news/pressreleases/pages/press181023q.aspx.

²¹³ hamoked.org/files/2025/annual_report_2024_v1.pdf?utm_, p. 14.

²¹⁴ main.knesset.gov.il/en/news/pressreleases/pages/press111125q.aspx?utm_.

²¹⁵ www.timesofisrael.com/high-court-rules-state-failed-its-duty-to-feed-palestinian-prisoners-in-slap-to-ben-gvir/; arabcenterdc.org/resource/israels-justice-system-and-the-genocidal-war-on-gaza/.

²¹⁶ www.justsecurity.org/109731/israel-court-rejects-gaza-aid-petition/.

²¹⁷ www.thenationalnews.com/news/mena/2026/02/06/israel-keeps-prisons-holding-palestinians-off-limits-to-red-cross/.

²¹⁸ Corte Suprema di giustizia israeliana, *Qashta contro IDF*, Causa 7637/23, Sentenza, 6 novembre 2023.

“territorio ostile”.²¹⁹ Nel settembre 2024, ha rifiutato di esaminare le condizioni di detenzione, successive all'ottobre 2023, a Sde Teiman.²²⁰ I tribunali militari in Cisgiordania hanno continuato ad autorizzare la detenzione sulla base di confessioni ottenute sotto coercizione, sancendo di fatto la tortura.²²¹

76. Questo modello ha permesso all'esecutivo e ai militari di continuare a beneficiare di totale impunità. L'UNCAT ha osservato che, sebbene le autopsie indicassero come cause di morte la tortura, la malnutrizione e la negazione di cure mediche, «nessun funzionario statale è stato ritenuto responsabile o chiamato a rispondere di tali decessi». ²²² Le forze di sicurezza israeliane non si sono nemmeno astenute dal maltrattare, e secondo quanto riferito dallo stupro e dagli abusi sessuali, attivisti stranieri e giornalisti della Freedom Flotilla sotto gli occhi dei media internazionali e della comunità diplomatica.²²³

77. Da ottobre 2023 è stato perseguito solo un caso: nel febbraio 2025, un tribunale militare ha condannato un riservista a sette mesi di reclusione per aver aggredito violentemente dei detenuti legati e bendati. Eppure, l'alto funzionario responsabile della divulgazione del filmato degli abusi sessuali su un detenuto palestinese a Sde Teiman²²⁴ è stato diffamato e perseguito penalmente²²⁵ mentre gli autori sono stati celebrati e protetti. Altri ministri hanno descritto la tortura come un “lavoro sacro”²²⁶, le indagini come tradimento nazionale²²⁷ e gli autori degli abusi come “guerrieri eroici”.²²⁸ Un rabbino ha offerto benedizioni²²⁹ e l'opinione pubblica si è opposta in larga misura a qualsiasi indagine.²³⁰ Persino le rivelazioni più inquietanti non sono riuscite a suscitare indignazione morale all'interno della società israeliana nel suo complesso.

78. La professione medica israeliana è stata complice della tortura.²³¹ I medici carcerari e il personale forense hanno eseguito amputazioni senza anestesia,²³² hanno ripetutamente omesso di documentare o segnalare chiari segni di tortura²³³ – spesso fornendo solo cure minime ai detenuti feriti²³⁴ – hanno falsificato le cartelle cliniche, hanno partecipato all'alimentazione forzata degli scioperanti della fame²³⁵ e in alcuni casi hanno partecipato attivamente al pestaggio di palestinesi detenuti che cercavano assistenza medica.²³⁶

79. I leader religiosi hanno legittimato la crudeltà, fornendo una narrativa morale che ridefinisce gli abusi come un dovere e restringe lo spazio per la moderazione.²³⁷ A complemento dei motivi biblici in

²¹⁹ Corte Suprema di Israele, *Alwahidi e altri contro IDF e altri*, causa n. 7439/23, sentenza del 30 ottobre 2023.

²²⁰ www.timesofisrael.com/high-court-declines-to-shutter-sde-teiman-orders-state-to-abide-by-law-for-detainees/.

²²¹ www.merip.org/2024/10/israel-is-waging-war-on-palestinian-prisoners-2/.

²²² CAT/C/ISR/CO/6, par. 24.

²²³ freedomflotilla.org/2026/01/02/ffc-condemns-sexual-assaults.

²²⁴ www.bbc.com/news/articles/c8dy8r7lqogo.

²²⁵ www.aljazeera.com/news/2025/11/3/israel-arrests-ex-army-lawyer-over-leaked-video-showing-palestinians-abuse.

²²⁶ edition.cnn.com/2024/07/29/middleeast/sde-teiman-protests-idf-investigation-intl/index.html.

²²⁷ apnews.com/article/military-prosecutor-resignation-leak-sde-teiman-abuse-tomer-304deb724067c3644a02dcco590e703a.

²²⁸ www.aljazeera.com/news/2024/7/29/israeli-far-right-politicians-protest-arrest-of-soldiers-suspected-of-abuse.

²²⁹ www.newarab.com/news/rabbi-blesses-soldier-accused-raping-palestinian-prisoner.

²³⁰ en.idi.org.il/articles/62309; x.com/Elizrael/status/1992617255721423138.

²³¹ www.nybooks.com/online/2025/05/31/the-shame-of-israeli-medicine/; Sara El-Solh et al, “Torture and health worker complicity in Israeli detention sites” *British Medical Journal*, vol. 391 (2025).

²³² CAT/C/ISR/CO/6, par. 28; www.phr.org.il/wp-content/uploads/2024/04/5954_medical_ethics_Report_Eng.pdf; www.democracynow.org/2025/6/5/physicians_for_human_rights_israel.

²³³ mondoweiss.net/2024/05/how-israeli-prison-doctors-assist-in-the-torture-of-palestinian-detainees/; www.aljazeera.com/opinions/2024/6/18/action-must-be-taken-on-alleged-complicity-of-israeli-doctors-in-torture.

²³⁴ www.phr.org.il/wp-content/uploads/2024/04/5954_medical_ethics_Report_Eng.pdf, p. 9; btselem.org/sites/default/files/publications/202408_welcome_to_hell_eng.pdf, pp. 65-70.

²³⁵ al-shabaka.org/briefs/the-systematic-torture-of-palestinians-in-israeli-detention/.

²³⁶ pchrghaza.org/wp-content/uploads/2025/05/Torture-and-Genocide-The-Shattered-Futures-of-Former-detenuiti-palestinesi-a-Gaza.pdf, p. 41.

²³⁷ Il rabbino Eliyahu Mali, direttore della scuola religiosa “Shirat Moshe”, i cui studenti prestano servizio nell'esercito, ha invocato l'uccisione di bambini, donne e anziani a Gaza: www.middleeastmonitor.com/20240309-yaffa-rabbi-according-to-jewish-law-all-gaza-residents-must-be-killed/.

Nel discorso bellico,²³⁸ figure religiose di spicco hanno pubblicamente incoraggiato la punizione collettiva e la vendetta contro i palestinesi,²³⁹ contribuendo a normalizzare trattamenti disumani.

80. I media, il mondo accademico e la cultura popolare hanno diffuso un linguaggio disumanizzante sulle principali piattaforme, senza che ciò suscitasse particolari critiche a livello nazionale.²⁴⁰ Sono stati espressi pubblicamente appelli a «cancellare» Gaza;²⁴¹ sono stati diffusi video in cui Ben-Gvir o le guardie carcerarie festeggiano l'inflizione di torture, e vengono trasmessi in televisione dibattiti sulla legittimità dello stupro dei prigionieri.²⁴² La distruzione di Gaza viene descritta come un'«opportunità» per l'allontanamento della popolazione.²⁴³ I soldati hanno ripetutamente banalizzato e trasformato in gioco il terrore: scegliendo ogni giorno una parte diversa dei corpi palestinesi a cui sparare²⁴⁴ e pubblicando video di se stessi in posa accanto a prigionieri palestinesi duramente immobilizzati, in lingerie sottratta da case vandalizzate o mentre fanno saltare in aria interi quartieri su colonne sonore travolgenti.²⁴⁵ La cultura popolare e digitale fa eco a questi temi, deridendo la sofferenza palestinese.²⁴⁶

81. Tutto ciò costituisce un'impresa collettiva e una struttura coerente: un sistema che coinvolge l'intera società in cui la disumanizzazione è intenzionale, la violenza è autorizzata e la responsabilità viene elusa. La tortura è socialmente prodotta, politicamente difesa e pubblicamente accettata come diritto indiscutibile del colonizzatore, dove una nazione si unisce nel celebrare l'annientamento di un'altra.

VI. Conclusioni

82. **Dall'ottobre 2023, la tortura sistematica dei palestinesi è diventata parte integrante del genocidio coloniale-colonialista di Israele, fungendo da strumento di violenza annientatrice diretta contro i palestinesi in quanto popolo. Quando la tortura viene perpetrata su un intero territorio, contro una popolazione in quanto tale, e sostenuta da politiche che distruggono le condizioni di vita, l'intento genocida è evidente.**

83. **Questo rapporto ne sfiora solo la superficie. Esso colloca la tortura in un quadro più ampio di politiche e pratiche sia detentive che non detentive, in cui l'inflizione di un danno collettivo a lungo termine riflette uno sforzo concertato per controllare e cancellare un popolo: distruggendo le condizioni di vita di base, spezzando i legami sociali e la resistenza collettiva e, in ultima analisi, costringendo i palestinesi ad abbandonare la loro terra per sostituirli con i coloni.**

84. Durante la detenzione, i prigionieri palestinesi sono stati sottoposti ad abusi fisici e psicologici eccezionalmente spietati, su una scala e con un'intensità senza precedenti nella storia della Palestina/Israele. Pestaggi brutali, violenza sessuale, stupri, maltrattamenti letali, fame e la privazione sistematica delle condizioni umane più elementari hanno inflitto cicatrici profonde e durature sui corpi e sulle menti di decine di migliaia di palestinesi e dei loro cari. Queste pratiche dimostrano che il sistema di detenzione israeliano è degenerato in un regime di umiliazione, coercizione e terrore sistematici e diffusi, volto a privare i palestinesi non solo della loro libertà, ma anche della loro dignità, identità e persino del più elementare senso di umanità. Lungi dall'essere eccessi isolati, tali comportamenti sono stati istituzionalizzati all'interno delle strutture di detenzione

²³⁸ A/HRC/55/73, par. 50.

²³⁹ Il rabbino Shmuel Eliyahu, su Channel 14, ha sostenuto la conquista di Gaza affermando: «Diamo fine a questa escrescenza cancerosa» (www.youtube.com/shorts/vFZEjcOy_FY) e ha esortato a non «avere più alcuna riserva» e a «portare a termine il lavoro» (www.c14.co.il/article/1301009).

²⁴⁰ A/79/319, par. 64.

²⁴¹ www.972mag.com/israeli-tv-hasbara-media-gaza/; www.theguardian.com/commentisfree/article/2024/sep/06/israeli-podcasters-laughing-gaza-genocide-two-nice-jewish-boys.

²⁴² www.middleeasteye.net/live-blog/live-blog-update/israeli-journalist-calls-rape-against-palestinian-be-institutionalised.

²⁴³ theintercept.com/2023/10/25/israel-hamas-opportunity/.

²⁴⁴ news.sky.com/story/almost-like-a-game-of-target-practice-british-surgeon-says-idf-shooting-gazans-at-aid-points-13401434.

²⁴⁵ www.youtube.com/watch?v=1D3uQbiE8No; <https://genocide.live/24375>.

²⁴⁶ www.haaretz.com/israel-news/2025-10-04/ty-article-opinion/.premium/inside-the-minds-of-young-israelis-mocking-gazas-suffering-on-tiktok/00000199-a61c-df33-a5dd-a67fbb890000?;www.instagram.com/reels/DP4B_e8Dpaa/.

strutture, sostenute politicamente dalle autorità israeliane e pubblicamente giustificate, o addirittura celebrate, da alcuni segmenti della società.

85. Oltre alla detenzione, i palestinesi sono sottoposti a condizioni che, *cumulativamente*, infliggono gravi sofferenze fisiche e psicologiche collettive: uccisioni di massa, sfollamenti di massa, distruzione di massa di case e infrastrutture, fame di massa, privazioni di massa, compresa l'assistenza medica essenziale, e la costante esposizione alla violenza e all'umiliazione senza possibilità di riparazione. In questo ambiente tortuoso, la distruzione intenzionale delle condizioni necessarie alla vita rende l'esistenza quotidiana un calvario di stanchezza, traumi e precarietà.

86. Prendendo di mira l'intera popolazione, su tutto il territorio occupato, attraverso una serie di comportamenti ²⁴⁷, il genocidio è diventato la forma estrema di tortura: continua, generazionale e *collettiva*. Nel loro insieme, queste politiche consolidano un sistema globale di distruzione calcolato per infliggere sofferenza permanente ai palestinesi, annientare la vita quotidiana e creare un ambiente di angoscia prolungata, come confermato dalle testimonianze che descrivono l'erosione irreversibile della fiducia, dell'identità e del senso di appartenenza causata dalla tortura e dal suo impatto duraturo sulle famiglie. Queste pratiche sono progettate per infliggere danno e cancellare una volta per tutte il diritto palestinese all'autodeterminazione, erodendo la possibilità di continuità politica, culturale e territoriale. Non c'è dubbio che ciò costituisca sia l'inflizione di gravi danni fisici e mentali ai sensi dell'articolo II(b) della Convenzione sul genocidio, sia una tortura intenzionale e collettiva.

87. Sebbene la disumanizzazione dei palestinesi sia antecedente alle nomine di Ben-Gvir, Smotrich e Katz nel governo, questi politici ora presiedono e danno la direzione politica alle politiche alla base delle conclusioni di questo rapporto. Qualsiasi ricerca credibile di giustizia deve affrontare la tortura non come un crimine isolato, ma come un pilastro fondamentale di un progetto genocida volto alla completa cancellazione – distruzione fisica e psicologica, sfollamento e sostituzione – del popolo palestinese.

VII. Raccomandazioni

88. Ricordando le sue precedenti 58 raccomandazioni, la Relatrice speciale raccomanda inoltre che:

89. Israele dovrebbe:

(a) Cessare immediatamente tutti gli atti di tortura e maltrattamento del popolo palestinese nell'ambito del genocidio in corso, sia in stato di detenzione che fuori da esso. Ciò richiede, come preconditione fondamentale, lo smantellamento del regime di apartheid mantenuto nei territori palestinesi occupati, che la Corte internazionale di giustizia e l'Assemblea Generale hanno giudicato in violazione del diritto all'autodeterminazione del popolo palestinese. Questo processo deve iniziare con la fine immediata della presenza illegale di Israele nel territorio, insieme alla responsabilità, al pieno risarcimento, alle garanzie di non ripetizione e alle misure per preservare la memoria attraverso una riforma istituzionale ed educativa.

(b) Consentire l'accesso al CICR, alla Commissione d'inchiesta delle Nazioni Unite, all'OHCHR, agli esperti delle Nazioni Unite e agli avvocati necessari per monitorare le violazioni e indagare su tutti i crimini commessi, comprese la tortura e altri maltrattamenti.

92. Gli Stati membri dovrebbero:

(a) Rispettare l'obbligo di non partecipare né essere complici dei crimini israeliani, e invece prevenire e affrontare le gravi violazioni del diritto internazionale, in particolare quelle previste dalla Carta delle Nazioni Unite e dalla Convenzione sul genocidio, e garantire che gli atti di genocidio, tortura e maltrattamenti siano oggetto di indagini e perseguiti.

(b) Potenziare i meccanismi e le risorse per la raccolta di prove ai fini dei procedimenti penali, chiarire la sorte e l'ubicazione di tutti i palestinesi scomparsi e garantire che Israele fornisca adeguati risarcimenti alle vittime palestinesi.

²⁴⁷ A/79/384, paragrafi da 54 a 74.

(c) Attivare meccanismi di giurisdizione universale per processare individui e persone giuridiche sospettati di coinvolgimento in gravi violazioni e altri crimini internazionali, inclusi il genocidio e la tortura.

(d) I programmi di sostegno psicosociale per i sopravvissuti, in particolare gli ex prigionieri e i sopravvissuti alla tortura e alla violenza sessuale, dovrebbero essere finanziati a livello internazionale, ad esempio tramite lo stanziamento del Fondo volontario delle Nazioni Unite per le vittime della tortura a favore delle ONG palestinesi, e dovrebbero facilitare il trasferimento dei sopravvissuti verso Stati terzi.

(e) Garantire che le persone giuridiche e i loro dirigenti interrompano ogni rapporto con Israele, al fine di non causare, contribuire o essere direttamente collegati a genocidi, torture e altre violazioni dei diritti umani.

93. All'Ufficio del Procuratore della Corte penale internazionale:

(a) Indagare e perseguire gli atti di genocidio, tortura e maltrattamenti e, in questo contesto, richiedere immediatamente mandati di arresto per i funzionari israeliani, in particolare Ben-Gvir, Katz e Smotrich, sospettati di aver perpetrato e/o ordinato i crimini atroci descritti in questo rapporto, nonché per il Capo di Stato Maggiore dell'esercito israeliano e gli alti funzionari dell'IPS responsabili dei centri di detenzione.

(b) Il relatore speciale esorta gli Stati e le istituzioni internazionali a fare tutto ciò che è in loro potere per fermare la distruzione di ciò che resta della Palestina. L'obbligo è immediato e continuo. Ogni ritardo aggrava un danno irreversibile e rafforza ulteriormente un sistema di crudeltà che il diritto internazionale e le Nazioni Unite sono chiamati a prevenire, fermare e punire.

Kritica